



COMUNE DI GENOVA

N. 28

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 1 luglio 2008

VERBALE

CCCX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE SUI LAVORI NELL'AREA "CAVA DEI CAMALDOLI".

GRILLO L. (P.D.)

“Ciò che vorrei porre all'attenzione della Giunta è una questione che si è creata più su “voci di corridoio” che su reali fatti. Se si naviga in Internet attraverso un noto motore di ricerca e si digita la parola “discarica cava Camaldoli” appare un collegamento al sito della Regione Liguria in cui vengono indicate due interrogazioni fatte da consiglieri regionali nella seduta di martedì 17 giugno. Nella prima si chiedono spiegazioni riguardo alle intenzioni della Giunta Regionale rispetto al ciclo dei rifiuti del “dopo Scarpino”; nella seconda si interroga in merito alle ruspe presenti nella cava.

Da lì si è generata l'idea incredibile che la Cava dei Camaldoli fosse individuata come sito di discarica, tanto è vero che nel quartiere di Quezzi è stato diffuso un volantino che riportava i testi di queste due interrogazioni invitando a fermare il tutto, come se la Civica Amministrazione avesse effettivamente deciso di fare una discarica in tale sito. Quindi le domando, Assessore, se è realmente intenzione della Civica Amministrazione fare della Cava dei Camaldoli una discarica e se è a conoscenza dei lavori che stanno eseguendo in quel sito.”

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere che mi permette di spiegare questo strano equivoco che si è creato. Di sicuro non c’è nessuna intenzione di aprire una discarica in quel luogo. Senza alcun dubbio una cosa del genere non è stata neanche ipotizzata anche perché non sarebbe assolutamente possibile.

La Regione, che ha in carico la gestione di questa cava, sta seguendo le attività di bonifica che devono essere portate a termine dalla Italcementi, l’azienda che l’ha utilizzata. I nostri Uffici ovviamente non hanno ricevuto nessun tipo di richiesta in quanto la competenza è regionale. Abbiamo, quindi, fatto delle verifiche da cui è emerso sostanzialmente che la ditta di cui sopra sta portando avanti l’attività di bonifica come previsto dalla normativa e dagli accordi in essere con la Regione, quindi sostanzialmente sta completando questo iter che dovrà concludersi con la riconsegna della cava. Nell’ambito del Piano territoriale regionale delle attività di cava è poi prevista la dismissione della cava in questione, per cui il sito rientrerà in altre tipologie del Piano urbanistico. Quindi attualmente l’unica attività in essere, ed è regolare, è quella di una bonifica.”

GRILLO L. (P.D.)

“Ringrazio l’Assessore per aver fatto chiarezza su questa vicenda. Prendo atto della situazione e colgo l’occasione per invitare, qualora si dovesse decidere una futura destinazione di quella zona, ad individuare in quell’area, se possibile, un sito alternativo di energie rinnovabili.”

CCCXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, AL FINE DI ESTENDERE IL
BENEFICIO DELL'I.C.I. PER LA PRIMA CASA
ANCHE ALLE ABITAZIONI CONCESSE IN
COMODATO.

BASSO (F.I.)

“Come si desume dall’oggetto, con questa interrogazione a risposta immediata chiedo di estendere il beneficio dell’esenzione dell’ICI per la prima casa, recentemente disposto dal Governo, anche alle abitazioni concesse in comodato dai proprietari ai parenti fino al terzo grado e da questi ultimi utilizzate quale prima casa. Per chi non lo sapesse, vorrei riportare la nozione

del “comodato” che è il contratto col quale una parte consegna all’altra un bene immobile affinché se ne serva per un tempo e per un uso determinato, con l’obbligo di restituire la cosa ricevuta. Il comodato è essenzialmente gratuito, senza scopo di lucro e quindi questo è il primo argomento che sorregge la mia proposta.

La fattispecie, quindi, è chiara: i parenti, il padre per il figlio, il nonno per il nipote o fra sorelle. Essendo un contratto senza scopo di lucro, penso che l’Amministrazione potrebbe venire incontro a questo tipo di concessioni di immobili evitando l’aggravio dell’ICI. Potrebbe essere soprattutto per i giovani un’occasione per rendersi più autonomi, considerate le dichiarazioni del precedente Ministro delle Finanze che li aveva definiti “bamboccioni”. Noi sappiamo che, contrariamente a quanto avviene nel nostro paese, negli Stati Uniti e in Europa in generale i ragazzi si allontanano da casa intorno ai 18-20 anni.

Chiedo, quindi, di parificare l’immobile concesso in comodato alla prima casa. Qui mi sorregge tutta una serie di dati che ho desunto dai giornali delle settimane passate, quando l’argomento dell’ICI era d’attualità. Abbiamo una serie di città tra cui Cagliari, Milano, Bologna, Venezia, Trieste dove sono esonerati in alcuni casi i parenti fino al primo grado e in altri i parenti fino al secondo grado. Abbiamo poi Comuni come Genova, che brilla ancora una volta per la sua particolarità, Reggio Calabria e Palermo che non consentono, invece, questo sgravio.

Il tempo per equipararli e conseguentemente adattare i regolamenti scadeva il 3 giugno u.s., data della conversione del decreto. Tuttavia ciò non toglie che a partire dal 2009 si possa pensare a adeguare il regolamento. Sotto questo profilo Genova aveva già fatto un passo in avanti – ne avevamo parlato a lungo con l’Assessore – per quanto concerne le locazioni a canone concordato, tanto è vero che il 2‰ era stato un bel successo e aveva avuto un riscontro in città. Pertanto chiedo all’Amministrazione di pensare, se possibile, a questa ulteriore esenzione. Ma non mi fermo qui anche perché penso a tutta un’altra serie di categorie quali gli anziani, i disabili, i ricoverati in case di cura che comunque vanno a pagare la prima casa di cui sono ancora proprietari.

In buona sostanza io chiederei di poter convocare una Commissione per la revisione del Regolamento dell’ICI al fine di rivedere tutta questa serie di situazioni e per impostare per il 2009 una modifica ed un sostanziale abbattimento dell’ICI. Questo affinché l’ICI da tassa sulla proprietà diventi una tassa sull’affitto, coordinandola con le altre norme esistenti, e serva al Comune solamente come regolazione del mercato delle locazioni. Conseguentemente pagheranno l’ICI soltanto coloro che decidono di tenere una casa libera, non affittandola a canone concordato.”

ASSESSORE BALZANI

“Dalla premessa illustrativa dell’art. 54 sviluppato dal consigliere Basso ho capito chiaramente una cosa che mi sfuggiva ossia che la sua proposta di estensione della disciplina e quindi dell’esenzione dell’ICI sulla prima casa dovrebbe essere senza onere, a carico del nostro bilancio, perché si aggancerebbe all’esenzione ICI realizzata dal Governo col D.L. n. 93/2008.

Ora, ciò non è possibile per una ragione molto semplice. Il secondo comma del primo articolo del D.L. n. 93/2008 dice chiaramente che “per prima casa esclusa o esente dall’applicazione dell’ICI si intende quella prima casa fotografata dai regolamenti o dalle delibere comunali vigenti alla data di entrata in vigore del decreto legge”, nella fattispecie del 28 maggio 2008. In Commissione Bilancio è stata allargata la possibilità di considerare parte integrante della prima casa anche ciò che è tale nelle delibere, invece originariamente si faceva riferimento solo a ciò che era prima casa in sede regolamentare.

L’idea di fondo, però, è che la prima casa è quella fotografata normativamente dall’ordinamento comunale al 29 maggio 2008. Quindi poiché a quella data la nostra nozione di prima casa arrivava al comodato dei parenti fino al primo grado oggi non sarebbe possibile quell’operazione di estensione in esclusione di maggiori oneri e questo è anche facilmente intuibile. Proprio per consentire una stabilizzazione del fabbisogno finanziario per operare questo tipo di taglio si è bloccata la base imponibile ideale alla data di entrata in vigore della manovra, quindi si è in qualche modo contingentata la nozione di prima casa.

Staremo a vedere cosa succederà nei prossimi mesi e soprattutto quando, con l’avvio dell’autunno, prenderà corpo quel disegno di federalismo fiscale che anche nel DPF è agganciato alla sessione di bilancio del Governo. Pertanto questo tema della prima casa direi che non possiamo che considerarlo esaurito col Decreto Legge n. 93. Il ripensamento dell’ICI è senz’altro un suggerimento che condivideremo nel più ampio scenario di riforma del federalismo che sarà in discussione dal prossimo autunno, quindi è un tema che affronteremo con i tempi in cui questo diventerà di estrema attualità cioè quando inizieremo a capire che tipo di manovra avremo su questa disciplina fiscale, che ad oggi, come abbiamo detto più volte in Commissione e come poi rivedremo a luglio quando discuteremo dei criteri di riparto, è veramente ridotta ai minimi termini.”

BASSO (F.I.)

“Prendo atto della risposta dell’Assessore, tuttavia ritengo che la convocazione di una Commissione potrebbe essere molto importante per andare a vedere tutte le sfaccettature riguardanti l’ICI.

Ricordo all’Assessore – leggo testualmente da “Il Sole 24 ORE” – che in effetti “i Comuni hanno tempo fino al 3 giugno 2008 ma le modifiche all’elenco delle abitazioni assimilate alle principali che arriveranno dopo l’entrata in vigore del decreto saranno operative solo dal prossimo anno”. Quindi io chiedo di iniziare a lavorare in Commissione in quest’ottica.”

CCCXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO, BERNABO’
BREA, GARBARINO, AI SENSI DELL’ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PALAZZINE IN
COSTRUZIONE AI LATI DELL’INGRESSO
PRINCIPALE DELLO STADIO DEL NUOTO DI
ALBARO.

GRILLO G. (F.I.)

“Nel passato ciclo amministrativo sono state promosse diverse iniziative consiliari da tutte le forze politiche per porre freno ad una eccessiva cementificazione nel levante cittadino.

Premetto che nella presentazione delle mie iniziative consiliari mi baso su quanto appare sulla stampa, anche perché quasi mai la Giunta rispetto a scelte più o meno strategiche informa i consiglieri, cosa che potrebbe essere fatta, se proprio non è possibile in Consiglio, quanto meno in Commissione.

Nella fattispecie per quanto riguarda le piscine d’Albaro apprendiamo, quindi, dalla stampa la notizia di due palazzine i cui volumi saranno notevolmente aumentati e apprendiamo di un progetto che è stato in Conferenza di Servizi il 3 agosto 2004. Ovviamente su tutto il pregresso di questa pratica il Consiglio comunale non è mai stato informato.

Apprendiamo, altresì, che in alcuni di questi spazi edificanti – i cui lavori, come abbiamo visto, termineranno entro la fine di luglio – verrà ospitata anche Banca Carige e non si riesce a capire fra le righe delle notizie-stampa se e in che misura Banca Carige sia cointeressata all’operazione che i privati hanno promosso in tutta quest’area. Quindi una risposta in merito può essere utile, necessaria e opportuna anche perché si legge che i partners privati avrebbero a

suo tempo scelto questo istituto bancario come partner per l'operazione che si è conclusa, cui sono interessate, oltre alla Federcoop, tante altre aziende private.

Ora, domando come sia possibile che la cementificazione arrivi ad interessare anche una zona i cui impianti sportivi erano attesi da anni. Anche in quest'area notiamo quel pizzico di speculazione edilizia. Rappresento, quindi, tutta la mia amarezza e tutta la mia delusione sul fatto che l'iter procedurale di questa pratica non sia stato a suo tempo sottoposto all'esame del Consiglio, un auspicio, Signora Sindaco, che credo lei avesse evidenziato nel momento in cui si è insediata. Invece di fare conferenze-stampa si raccordi di più e informi maggiormente Commissione e Consiglio Comunale soprattutto sulle pratiche di edilizia ed urbanistica.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Mi associo nella maniera più assoluta al collega. E' incredibile che ancora una volta si assista ad un episodio di cementificazione pesante in Albaro. Ci auguriamo che a questo non segua anche la cementificazione della costa nella zona del Lido perché questo veramente sarebbe stravolgere quello che ha rappresentato Albaro.

Noi abbiamo assistito negli ultimi anni a cementificazioni selvagge un po' dovunque. Ci sono state tante polemiche intorno alle Piscine di Albaro, un manufatto di grande pregio che andava ricostruito senza ulteriori variazioni. Mi stupisco che gli Uffici comunali abbiano autorizzato la realizzazione di questi volumi che superano quelli del vecchio impianto.

Anche nella fattispecie sembra che il Comune di Genova sia sempre o connivente con i costruttori oppure impotente di fronte ad attività che, ripeto, sconvolgono l'assetto naturale dei quartieri e costituiscono un obiettivo peggioramento estetico-ambientale e conseguentemente un danno alla qualità della vita. Come abbiamo evidenziato più volte, ci sono norme che in astratto sono giustissime tuttavia di fronte a scelte di questo genere sono necessarie da parte degli uffici una vigilanza e una valutazione ponderata.

Mi stupisco che questa vicenda non sia mai arrivata in Consiglio Comunale e abbia colto tutti di sorpresa ma, ripeto, il problema, qui come in altri casi, è il fatto che manca totalmente un'idea della città. Gli uffici operano a casaccio, senza una linea chiara. Non esiste a livello comunale un dibattito vero su questi argomenti. Mi dispiace che le promesse, che auspicavo fossero credibili, fatte dal Sindaco Vincenzi all'inizio del suo mandato in materia di edilizia ed urbanistica non hanno approdato a nulla di concreto.”

ASSESSORE MARGINI

“A me fa piacere che i consiglieri leggano i giornali, però dovrebbero leggere anche le delibere. Lo dico anche a lei, consigliere, che si è astenuto sulla delibera origine di tutte le operazioni, approvata il 5 giugno 2000. In tale delibera, a pag. 6, è scritto che nel progetto di rifacimento dell’impianto in oggetto sono previsti due piccoli corpi. Quindi nella delibera che autorizza il *project* la cosa è specificata.

Il progetto è andato poi in Conferenza di Servizi la quale ha deliberato la sua approvazione il 25 luglio 2003. Successivamente si tiene un’altra Conferenza di Servizi e qualcuno sostiene che il trucco sta proprio lì: la Conferenza riduce la volumetria assentita di 450 metri cubi. Ricordo che stiamo parlando di due edifici: uno di due piani e l’altro di un piano.

Mi colpiscono le sue parole quando parla di Uffici comunali come se queste cose passassero solo attraverso di loro. In realtà vengono vagliate dalla Conferenza di Servizi cui partecipa anche la Sovrintendenza e, come la Signora Sindaco ha ricordato, tutti gli interventi in discussione hanno un contributo della Sovrintendenza che ritiene che le cose debbano andare avanti così.

A questo punto domando che senso abbia far riferimento alla cementificazione, tenuto conto che la Conferenza di Servizi da un certo punto di vista ha ridotto dei volumi deliberati dal Consiglio comunale. E’ opportuno, invece, rilevare un fatto. La stampa ha dato, quanto meno in un articolo, una certa enfasi a questa cosa: la verità è che esiste una certa protesta da parte di coloro che risiedono nelle zone limitrofe i quali hanno avuto sicuramente un incremento immobiliare dalla valorizzazione di quel bene – tanto è vero che, a mio parere, sarebbe il caso di valutare un aumento dell’ICI – tuttavia, come spesso accade, dopo aver goduto di tutto il bene di un’operazione, se in quella operazione c’è una cosa discutibile diventa tutto negativo.

Allora io rifiuto il fatto che gli uffici non abbiano vigilato. Il Consiglio Comunale aveva un suo mandato, gli atti sono stati poi presi in Conferenza di Servizi regolarmente convocata e i volumi sono stati ridotti. Se lei era così contrario non capisco perché a suo tempo non votò contro anziché astenersi.”

GRILLO G. (F.I.)

“Io prendo atto dell’iter procedurale della pratica, evidenziando che alla data in cui il Consiglio ha approvato questa delibera non ero ancora consigliere comunale, quindi ritengo più che legittimo richiamarmi ad atti che mi coinvolgano piuttosto che ad atti risalenti a cicli precedenti. In tutti i casi ritengo che quando l’iter di una pratica ha un così lungo travaglio (nella fattispecie dal 2000 al 2008) un eventuale aggiornamento sulle procedure della stessa sarebbe

un atto dovuto nei confronti del Consiglio e della Commissione, considerata peraltro la pochezza delle pratiche di competenza consiliare. Inviterei, infine, l'Assessore competente e soprattutto la Signora Sindaco a non ironizzare in merito ai quesiti posti dai consiglieri comunali.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Indubbiamente il progetto originale delle piscine di Albaro era uno scempio pazzesco. C'è stata una lunga battaglia contro questo tentativo di stravolgere la struttura, battaglia che è stata portata avanti anche a livello regionale soprattutto dal Consigliere regionale Gianni Plinio. Dopo una lunga lotta è stato possibile ridurre i volumi ed eliminare tutti quei famosi box e negozi che erano previsti nella prima stesura del progetto. Mi astenni per questo motivo ossia per il forte passo avanti che era stato compiuto rispetto al progetto originale, che era totalmente aberrante, permanendo tuttavia degli elementi non positivi. E' certo che non emerse mai che questi corpi erano delle palazzine più alte dei muri di cinta. Ed è proprio questo il problema, perché se fossero rimaste al di sotto dei muri di cinta dell'impianto probabilmente non ci sarebbe stata nessuna obiezione da parte dei residenti.

Per quanto concerne poi quanto è stato detto in merito ad un possibile aumento dell'I.C.I., tenuto conto dei problemi relativi ai parcheggi che attanagliano gli abitanti a causa dell'impianto sportivo e a causa degli stabilimenti, semmai dovrete abbonare integralmente l'I.C.I. per non dire che tali abitanti meriterebbero addirittura un contributo per continuare ad abitare in quella zona a determinate condizioni. Respingo, quindi, completamente le affermazioni dell'assessore ritenendole simpatiche ma sicuramente non corrispondenti alla realtà dei fatti.”

CCCXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DANOVARO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE FINMECCANICA A SEGUITO
ACQUISIZIONE DRS TECHNOLOGIES.

DANOVARO (P.D.)

“Il 13 maggio u.s. è stato comunicato dal Gruppo Finmeccanica il raggiungimento di un accordo per l'acquisizione di DRS TECHNOLOGIES, una società statunitense leader nel settore dei servizi e dei prodotti per la difesa. Una società americana che ha in dotazione uno straordinario *know how*,

straordinarie competenze, prova ne è che fornisce sistemi di supporto e prodotti per le più avanzate armi in dotazione dell'esercito americano come i carri armati "Abrams", i caccia "F-16 Falcon" e "F-15", gli elicotteri "Apache".

Un'operazione industriale, quindi, estremamente significativa che porta con sé anche un complesso piano finanziario, visto il costo che si aggira intorno ai 3,4 miliardi di euro. L'operazione finanziaria prevede un aumento di capitale per circa 800-900 milioni di euro e un prestito-ponte promosso da alcuni istituti di credito e banche come "Goldman Sachs", Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Unicredit per circa un miliardo e 200 milioni. Prevede, altresì, una cessione di attività, *Microelectronics*, e anche la vendita di un pacchetto azionario significativo, per la precisione maggioritario, di Ansaldo Energia che dovrebbe permettere di recuperare circa un miliardo di euro.

Un'operazione, come dicevo prima, decisamente importante, che può portare a una crescita del mercato di Finmeccanica nonché ad un'integrazione di un supporto tecnologico estremamente avanzato. Tuttavia ci sembra giusto anche esprimere le nostre preoccupazioni rispetto all'operazione finanziaria laddove la vendita di una quota maggioritaria di Ansaldo Energia ne potesse determinare anche la perdita del controllo.

E' evidente che il rafforzamento del settore militare è un obiettivo strategico di Finmeccanica, però pensiamo che il rapporto duale e quindi la sua integrazione con il mercato civile debba essere consolidato e mantenuto. Quindi sì al rafforzamento del settore militare ma non per questo l'abbandono del settore civile, tanto più che il Governo ha annunciato che intende aprire un ragionamento significativo anche sull'energia nucleare e attualmente Ansaldo è uno dei leader che vanta ancora *know how* e competenze per essere azienda leader in quel settore.

Vogliamo, quindi, sollecitare l'attenzione di questa Giunta. Visto che alcune aziende molto significative del Gruppo Finmeccanica sono presenti a Genova e che questa acquisizione potrebbe comportare una riorganizzazione in particolar modo per le aziende del settore civile presenti a Genova, noi chiediamo da parte della Giunta comunale la massima attenzione perché le prospettive duali e quindi il mantenimento del "civile" caratterizzino le strategie di Finmeccanica e che le eventuali riorganizzazioni non comportino per noi un onere in termini di prospettive strategiche e livelli occupazionali."

ASSESSORE MARGINI

"La sostanza dei problemi è questa. Finmeccanica a Genova ha grandi impegni a grandi attività strategiche. Abbiamo sempre avuto una discussione sul duale, sul fatto che qualcuno voleva spostare Finmeccanica più sul civile che non sul militare. Abbiamo anche avuto un momento in cui si ragionava di cessioni di attività importanti.

Io non riesco a giudicare l'operazione americana di acquisizione sulla base del valore di mercato. Qualcuno dice "l'hanno pagata troppo". Mi pare, invece, che il problema sia che si sono scelti una filiera tecnologica ed un partner molto importante.

Il Governo ha autorizzato l'operazione sulla base di alcune fonti di finanziamento ipotetiche, tra cui figurano la cessione di *DRS* per una parte, una ricapitalizzazione di Finmeccanica avvenuta solo in parte e il fatto che Ansaldo Energia vada in borsa e porti a casa 800 milioni.

Ora, quelli che dicono che sono d'accordo in merito alle operazioni americane ma sono contrari ad andare in borsa dovrebbero dire che sono contrari anche alle operazioni. Quelli che si dichiarano favorevoli ad andare in borsa ma suggeriscono cautamente di andarci in momenti migliori fanno, invece, un altro tipo di ragionamento che è bene vedere come va poi affrontato.

Noi pensiamo che oltre a prestare una grande attenzione si debbano trovare i meccanismi per non rendere scalabile quest'azienda. Pertanto si va in borsa tenendo presente che in borsa ci sono tanti investitori privati, istituzionali e non. Questo è un ragionamento che deve essere fatto e non si deve mettere in discussione se procedere in questo senso, semplicemente si deve discutere il modo in cui procedere.

La seconda questione, di cui abbiamo già parlato lungamente nella Conferenza Strategica, è che noi rispetto alla scelta eventuale di riprendere un'attività di ricerca, di innovazione, di studio, di ragionamenti produttivi nell'ambito nucleare siamo d'accordo. Occorre aver presente due cose: se si sceglie di avere questa filiera tecnologica di ricerca occorre lavorare per soluzioni tecnologiche più avanzate e, a mio parere, non ha tanto senso la scelta di tornare al nucleare per acquistare eventualmente quattro centrali in Francia. Questa sarebbe una scelta industrialmente sbagliata. La scelta opportuna è, invece, quella di cominciare nuovamente a lavorare.

Questa mattina qualcuno proponeva di fare ancora di Genova la "capitale del nucleare". Voglio comunque ricordare che per andare verso il nucleare occorre affrontare il grande tema delle scorie, relativamente al quale non posso non evidenziare che siamo ancora fermi. SOGEIN non funziona e ovviamente io penso che Ansaldo Energia, come in passato, debba sommare le competenze nucleari a quelle civili.

Un'altra questione riguarda Fincantieri. Personalmente trovo fondate tutte le perplessità per cui bisogna fare qualcosa. Non penso che la prospettiva di Fincantieri sia restare ferma, anche perché gli altri stanno avanzando, tanto è vero che in questi giorni coreani hanno acquistato importanti cantieri in Europa. Ora, se il fatto di andare in borsa per Fincantieri equivale a trovare risorse per finanziare il proprio sviluppo mi pare che sia una scelta che va perseguita con attenzione e valutando l'andamento del mercato. Ma non ne usciamo perché un'azienda come Fincantieri che consegna tre navi di quelle dimensioni in due

giorni ha bisogno per reggere di un carico finanziario di grandi dimensioni, per cui noi diciamo che le condizioni sono tutte da discutere. Non ci può essere a priori una risposta negativa a questa iniziativa. Ovviamente la ringrazio per la sollecitazione e le garantisco che l'attenzione sarà massima.”

CCCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MANCATA VIGILANZA E CONSEGUENTE
INCURIA ZONA CARIGNANO, IN
PARTICOLARE NELL'AREA PROSPICIENTE LA
CHIESA DEL SACRO CUORE.

GAGLIARDI (F.I.)

“Assessore, anche Carignano comincia ad avere dei problemi. Carignano era un tempo una delle perle della nostra città, e non solo dal punto di vista residenziale. Via Corsica era, ed in parte lo è ancora, una delle strade più belle di Genova. Personalmente in fondo a Via Corsica mi piacerebbe venisse trasferito il monumento a Cristoforo Colombo. D'altra parte la Giunta precedente era contraria a queste cose, tanto è vero che per il passato ciclo amministrativo Colombo non era effettivamente genovese. Ma non è questo il problema oggetto della mia interrogazione.

Il problema è che i cittadini di Carignano in più occasioni mi hanno segnalato una scarsa vigilanza proprio da parte della Polizia Municipale. Questo non soltanto durante le ore notturne, la qual cosa è più complessa ed evidentemente non di sola competenza comunale, ma anche durante il giorno. Sembrerebbe una disattenzione quasi voluta, per favorire non si sa bene chi. Tuttavia c'è un dato che io ho potuto verificare di persona: proprio davanti alla Chiesa di Carignano da mesi delle automobili e dei mezzi un po' strani posteggiano in divieto di sosta a fini non chiari. Ora, se questa situazione è da me conosciuta così come è nota ai residenti appare strano che non ne sappiano nulla i Vigili. Tra l'altro devo rilevare che durante il mio sopralluogo proprio davanti alla statua dedicata a Nino Bixio ho riscontrato la presenza di macchine posteggiate in doppia o addirittura tripla fila.

Mi dispiace che non sia presente l'Assessore Pissarello e comunque rivolgo un invito affinché le forze di Polizia Comunale intervengano semplicemente per sancire il fatto che strani automezzi stazionano in divieto di sosta da mesi in queste aree e non si capisce bene cosa stiano a fare. Io forse lo posso capire ma sarei più tranquillo per gli abitanti di Carignano se potessimo

evitare che un'area che dovrebbe essere abbastanza tranquilla diventi come altre aree, di cui lei si sta occupando con alterne fortune. In proposito a lei va tutto il mio appoggio in merito ai suoi interventi. Al momento mi sembra che le cose non stiano andando malissimo, pertanto la invito ad andare avanti così. Adesso la verifico personalmente su questo dato.”

ASSESSORE SCIDONE

“Abitualmente pattugliamo la zona di Carignano, tanto è vero che abbiamo avuto anche diverse lamentele dei cittadini sulla nostra forse a volte eccessiva severità. Il problema relativo alle auto o quanto meno ai veicoli che lei segnalava riguarda in realtà un furgone che è effettivamente posteggiato da mesi in quella zona. Si tratta di un furgone di una persona senz'altro: è un ex rigattiere che usava questo furgone per motivi di lavoro, poi ha avuto dei grossi problemi economici, è fallito e attualmente vive nel furgone stesso ed è in carico ai nostri “Servizi alla persona”. Gli sono state proposte diverse sistemazioni a carico del Comune in strutture, in albergo, presso delle associazioni operanti nel settore, ma ha sempre rifiutato.

Come lei ben sa, il trattamento obbligatorio è possibile solo in determinati casi ossia quando c'è pericolo per l'incolumità delle persone o della stessa persona che viene sottoposta a “TSO” e comunque per un periodo di tempo molto limitato, altrimenti se si rifiuta di ricevere qualunque tipo di aiuto non possiamo intervenire in maniera coattiva. Non possiamo rimuovere il furgone, o meglio possiamo rimuovere il furgone però dobbiamo tenere presente che ci vive dentro e quindi torniamo al fatto che non possiamo costringerlo ad andare al Massoero piuttosto che in albergo perché non vuole e vuole continuare a vivere nel furgone.

Stiamo comunque continuando a dialogare con i Servizi alla persona affinché si riesca a convincere. Ovviamente, trattandosi di persone particolari, sono lavori che possono durare anche mesi, comunque stiamo tentando di convincerlo ad abbandonare questa abitazione di fortuna in modo da poter rimuovere il furgone ed eliminare questa situazione. Accetto volentieri comunque la segnalazione in merito al fatto che si possa fare maggiore sorveglianza della zona e sicuramente darò subito disposizioni in questo senso alla Polizia Municipale, anzi, per la precisione, visto che dovevo rispondere a questa interrogazione, le ho già date, quindi nei prossimi giorni sicuramente ci sarà una maggiore sorveglianza.

Per quanto concerne il posteggio in doppia fila questa è una delle linee-guida che la Polizia Municipale ha come input per i prossimi mesi proprio al fine di velocizzare il sistema di trasporto pubblico.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Assessore, se questa è la situazione, devo dire che questa persona ha non solo tutta la mia solidarietà ma – forse dico una cosa che può scandalizzare – anche la mia ammirazione. Se è così, se è un barbone anarchico e ha deciso di vivere in questo modo ha tutto il mio rispetto.

Se ad ispirare questa persona, come altre, sono motivi politico-filosofici – motivi che devono far meditare tutti noi e in modo particolare la sinistra che amministra questa città da 30 anni – la rispetto. Se, invece, tale comportamento fosse dettato essenzialmente dall’opportunità, allora sarebbe una questione diversa che rischierebbe di costituire cattivo esempio per tanti altri. Nella seconda ipotesi si rischia che il cittadino modello debba essere l’unico a pagare le conseguenze di queste cose.

Assessore, la ringrazio dell’impegno, ricordando che comunque saremo vigili. La esorto a prestare attenzione a Carignano, perché se permettiamo che il degrado la intacchi, ritenendo che in quanto zona privilegiata sia in grado di autogovernarsi, commettiamo un errore irreversibile.”

CCCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A RISSA IN STRADA
IN VIA MINGHETTI A CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

“Con estrema delicatezza pongo il problema in quanto sono conscio delle difficoltà che oggi hanno le forze dell’ordine, Polizia di Stato e Carabinieri, dal momento che recentemente il Governo ha deciso di tagliare 800 milioni di euro.

Tuttavia l’Amministrazione comunale, come sempre, deve mettere a disposizione quanto è possibile. E allora noi chiediamo ancora con forza innanzi tutto come consiglieri comunali e sicuramente come cittadini di Cornigliano una maggiore attenzione a quei fenomeni che richiedono certamente un controllo costante. Esorto a far sì che tale controllo venga svolto dalle poche forze che abbiamo a disposizione in maniera coordinata per ottimizzare le risorse, includendo a turno anche i “poliziotti di quartiere”, in modo che, al contrario di quello che spesso avviene, nessuna zona venga esclusa.

Domando quali sono i meccanismi che potete attivare da subito, tenuto conto della gravità di questo fenomeno. A seguito dell’episodio oggetto della mia interrogazione ci siamo preoccupati fortemente in quanto ne sono accaduti

altri, seppure di minore entità. Il problema è che si vive per così dire in una sorta di anarchia, e questo non è opportuno dopo gli sforzi che si stanno compiendo a Cornigliano di sviluppo urbanistico, pertanto io credo che sia importante dare ai cittadini la possibilità di percepire concretamente la sicurezza. In proposito è opportuno che le famose telecamere funzionino.

Mi auguro, assessore, che l'unico servizio di Polizia Municipale che abbiamo a Cornigliano, e che per fortuna funziona bene pur considerato l'esiguo numero dei suoi componenti, non ci venga tolto nell'ambito della riorganizzazione. Auspico che venga confermato e anche in Via Bertolotti, la destinazione finale del trasferimento della nostra Polizia Municipale in quella zona. Sarà poco, ma credo valga la pena confermare queste nostre aspettative perché la presenza di una persona ha la sua importanza.

Per il resto vi chiedo qual è l'attivazione da parte del suo assessorato in merito a questi episodi che ci preoccupano tantissimo perché era già da un po' di tempo che non succedeva".

ASSESSORE SCIDONE

"Venerdì abbiamo un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura e sarà nostra premura insistere per una maggiore presenza, anche in quella zona, visti questi episodi.

Sulla videosorveglianza sa che abbiamo questo progetto molto ambizioso che sta vedendo la luce, tant'è vero che oggi posso dire che il bando per l'acquisto delle telecamere sarà pronto all'inizio di settembre. Stiamo predisponendolo in questi giorni ma c'è agosto di mezzo.

Per quello che riguarda i vigile di quartiere, come abbiamo detto all'assemblea pubblica che abbiamo tenuto a Cornigliano, subito dopo l'estate sarà anche in quel Municipio.

Sulla maggiore presenza delle forze dell'ordine, come ripeto e come tutti sanno, noi abbiamo solo un ruolo di input, ma poi sono le Forze dell'Ordine che autonomamente decidono quali e quanti presidi fare. Una cosa che però mi sarei aspettato dal decreto Maroni, e che non c'è stata, sarebbe stato un forte impulso per arrivare ad una centrale operativa interforze presso la Prefettura perché questo avrebbe voluto dire, tra le altre cose, che non succeda mai più che ad un cittadino che chiama i Carabinieri gli viene risposto di chiamare la Polizia e viceversa, e se non c'è la macchina della Polizia deve arrivarne da un altro quartiere e tutte le cose che già conosciamo.

LECCE (P.D.)

"Non c'è bisogno dell'esercito, collega Bernabò Brea, e penso che avremo poi modo di discutere di questo in altre interrogazioni. C'è bisogno di

più controllo, però, e chiedo all'amministrazione Comunale di riprendere quello studio sulle attività a rischio nei nostri quartieri; è uno studio fatto da nostri colleghi e chiuso in qualche cassetto. Tiriamolo fuori perché era uno studio molto importante frutto di anni di lavoro da parte della nostra Polizia Municipale e credo che se ne possa fare buon uso.

Dopodiché controllo significa anche controllare quello che succede sul territorio anche a livello economico".

CCCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO E VASALLO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
QUANTO EMERSO NEL CORSO DEL
CONVEGNO "IL DIRITTO ALLO SVILUPPO, IL
RUOLO DEI COMUNI" SUI POSSIBILI SVILUPPI
DI IRIDE S.P.A.

GRILLO G. (F.I.)

"Questo art. 54 fa riferimento all'aggregazione fra Iride Hera ed Enia, entro la fine dell'anno. A leggere da quanto è emerso nel corso del convegno e ripreso dalla stampa l'integrazione fra le tre realtà porterà alla costituzione del primo gruppo multiregionale Liguria-Piemonte-Emili Romagna.

Nell'operazione programmata IRIDE sarà assistita da Banca Imi, Hera da Unicredit, Enia da Mediobanca, per citare gli istituti bancari più importanti. Il gruppo nato dall'integrazione avrà 6 miliardi di capitalizzazione, 11.000 dipendenti e un bacino di utenza di 6 milioni di cittadini. Il Sindaco Chiamparino e la nostra Sindaco hanno dichiarato alla stampa: "Saremo i primi in Italia e in Europa" e Federconsumatori lancia il suo segnale di allarme di allarme: "Occorre strategicamente una politica tariffaria più bassa". Si parla, poi, del piano industriale che deve stare alla base di questa intesa.

Per quanto ci riguarda assume poi rilevanza in questa operazione, così come in tutte le altre che attengono l'utenza, che in questo caso sono i nostri cittadini amministrati, capire meglio la politica tariffaria che si andrà ad individuare e a programmare per cui le chiedo, Signora Sindaco, considerata l'importanza di questo argomento e ritenendo che tutti i gruppi consiliari in merito possano portare contributi importanti, chiedo la sua disponibilità a riprendere la questione in un'apposita riunione di commissione, onde che tutti i gruppi consiliari abbiano un'esauriente ed esaustiva informazione e nel merito possano intervenire".

VASSALLO (P.D.)

"Non sono poi passati molti anni da quando esisteva L'AMGA, azienda municipalizzata gas e acqua, che era lo strumento che m'amministrazione Comunale utilizzava per corrispondere dei servizi alla collettività cittadina.

Nel giro di pochi anni lo sviluppo e la modificazione di AMGA e, poi, di IRIDE ha seguito quello che è il paradigma dell'economia nazionale. Ci troviamo quindi di fronte a due problemi: da una parte come Comune siamo in qualche modo responsabili dei servizi che vengono erogati da IRIDE con la necessità di un controllo sull'efficacia, efficienza ed il prezzo dei servizi resi, come sottolineato dal collega Grillo, mentre dall'altra come azionisti siamo protagonisti di uno dei più importanti processi di costruzione di realtà innovative nel campo dell'energia dell'intera economia nazionale e viste le situazioni di bilancio di difficoltà c'è il secondo versante dell'azionista, che in questo caso è il Comune, che si pone il problema di essere in una quota di mercato in evidente espansione ma che ha criticità di "governance" e di posizionamento sui diversi mercati.

E' un esperimento affascinante ma estremamente difficoltoso da affrontare non solamente con l'occhio dell'utilizzatore dei servizi ma anche con un'attenzione finanziaria ed economica a cui gli Enti Locali complessivamente non sono ancora abituati e proprio per questo è difficoltoso ed affascinante. Questi temi così importanti altrimenti rischiano di passare per la discussione degli addetti ai lavori e dei lettori svogliati, mentre invece sono dei fenomeni estremamente interessanti che meritano attenzione e che, probabilmente, fra qualche anno saranno casi di scuola per lo sviluppo delle "public company".

SINDACO

"Ringrazio entrambi i consiglieri. Sono d'accordo soprattutto con l'ultima affermazione del consigliere Vassallo secondo cui (il consigliere Grillo lo poneva in altri termini chiedendo un'esplicita riunione di commissione) la politica degli eletti si riappropri di questi che sono temi centrali per il presente e per il futuro.

Se guardo l'economia di tempo che i nostri lavori in genere danno a questioni che sono di rilevanza giornalistica, forse, ma per il nostro futuro e per la nostra prospettiva probabilmente assai poco dirimenti, mi chiedo davvero quanto sarebbe utile che fossimo noi a dirigere o a gestire la gerarchia delle cose importanti piuttosto che essere continuamente sollecitati dall'emergenza. Se riusciamo a farlo ben venga; abbiamo però una scadenza che credo ci occuperà a settembre e che sarà quella intorno a cui potremo veramente costruire un lavoro di commissione ma anche un serio dibattito in Consiglio Comunale che dovrebbe vedere la conclusione di un processo che avevamo avviato fin

dall'inizio di questo mandato con il Comune di Torino ed il Sindaco Chiamparino, per consentire la fase 2 dell'alleanza fra AMGA e Azienda di Torino in Iride, cioè la fase in cui si passi ad una vera integrazione fra due realtà aziendali che si sono unite ma che devono essere meglio armonizzate non tanto per continuare ad affermare, cosa che stiamo facendo e che continuiamo a fare, la totale pariteticità delle due aziende delle due presenze azionarie, quanto per riuscire ad affrontare meglio questa nuova avventura che, credo, sia necessaria ed utilissima, di una public company che abbia una dimensione multiregionale così grande, caratterizzandosi come la prima vera realizzazione di questo tipo nel nostro Paese.

Dovremo farlo perché a questa alleanza e a questo nuovo dialogo che abbiamo intrapreso per una più forte integrazione abbiamo fatto seguire un'ipotesi di accordo che prevede una modifica dello statuto societario che dovrà essere approvata dai Consigli Comunali, cosa che avverrà a settembre, e per quello che riguarda Torino e Genova costituirà il primo vero momento di un dibattito, spero, ampio e partecipato.

Intanto, però, questo processo che da un anno abbiamo incominciato con lo stimolo degli azionisti ma anche per volontà dei vertici aziendali è andato avanti perché è del 26 maggio la lettera di intenti che i vertici di IRIDE, HERA e ENIA hanno sottoscritto per un progetto di integrazione industriale e societaria tra di loro. Anche questo, quindi, dovrà poi essere portato all'approvazione non solo dei nostri Consigli Comunali ma essendo ormai questa dimensione di alleanza così grande, di tutti i Consigli Comunali di quei Comuni che risultano essere azionisti anche di Enia ed Hera, cioè diverse decine, che contemporaneamente dovranno discutere, entro l'anno, di questa nuova aggregazione.

C'è spazio per un dibattito articolato e molto serio che sia anche rispettoso dei ruoli perché un conto è essere azionisti, un conto è il lavoro che devono poi fare le società e i loro rappresentanti. E' stato stabilito il 7 giugno un punto avanzato della trattativa in esclusiva per l'integrazione societaria e industriale e le tre società hanno nominato il loro advisor che sono quelli citati dal consigliere Grillo. Questo va avanti ma occorrerà che i Comuni decidano e siano d'accordo. Abbiamo quindi di fronte uno scenario di cui non ricordo i precedenti.

Sono forse un'ottantina i Comuni che risultano azionisti di Enia ed Era, per cui Torino, Genova e tutti questi Comuni dell'Emilia che ragionano insieme su cosa sia una public utilities di una dimensione come quella che conta 11.000 dipendenti, 6 milioni di cittadini serviti, una dimensione che ci può collocare ad essere fra i primi operatori energetici integrati con non meno di 6 miliardi di metri cubi di gas di cui dovremo ragionare. Ce n'è perché il Consiglio Comunale diventi un punto di riferimento importante perché si affronti il tema serio di cosa sono i servizi pubblici, cosa devono diventare in questa dimensione, cosa

vogliono dire la proprietà delle reti e la gestione, cosa voglia dire liberalizzare e continuare a mantenere, cosa a cui credo molto, una presenza ed un ruolo nel marchio nella territorialità delle singole aziende in un quadro che si apre completamente al mercato.

In questa fase i Sindaci Vincenzi e Chiamparino hanno solo detto che queste nostre aziende si devono rafforzare e bisogna che si integrino; va bene provare ad andare avanti e ad avere una dimensione interregionale perché piccolo non è bello, in questo caso, e non si sopravvive perché il nostro Paese ha bisogno di un'impostazione così. Il come e cosa significhi nel rapporto coi territori è lo spazio della politica, anche dei Consigli Comunali.

Ci diamo, quindi, appuntamento a settembre per un tema di straordinaria importanza".

GRILLO G. (F.I.)

"Prendo atto della risposta, ringrazio la Signora Sindaco e mi auguro che le possibili intese sulle quali verranno poi coinvolti i Consigli Comunali siano da intendersi nella prima fase come documenti vincolanti, ma aperti ad eventuali contributi o suggerimenti dei Consigli Comunali".

VASSALLO (P.D.)

"Mi devo dichiarare, con piacere, soddisfatto delle argomentazioni del Sindaco che mi sembra aprano, evidenziandoli, tutti i ventagli di capacità che questa amministrazione comunale dovrebbe avere, e che speriamo abbia, nella realizzazione di questa grande intrapresa.

Faccio mia la richiesta che faceva il collega Grillo della necessità di una commissione in cui affrontare compiutamente e concretamente questo argomento. La Signora Sindaco diceva di rivederci a settembre ma credo che questa commissione non debba aspettare settembre e che necessiti di affrontare la situazione, se non altro in termini di metodo, immediatamente nel mese di luglio prima della chiusura. Teoricamente dovrebbe essere la sesta commissione ma credo che non sia solamente un fatto di ingegneria aziendale ma che sul bilancio nostro ci siano riferimenti, competenze ed opportunità che una riunione congiunta con la commissione Bilancio potrebbe essere interessante".

CCCXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., MALATESTA,
ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD UTILIZZO DELLE FORZE
ARMATE NELLA CITTÀ DI GENOVA.

GRILLO G. (F.I.)

"E' noto il recente provvedimento del Governo, ancora all'esame del Parlamento, circa l'utilizzo delle Forze Armate in molte città italiane per contribuire così a risolvere i problemi del degrado della micro e macro criminalità, assai diffusa e di cui ampiamente e giornalmente riferiscono i media.

Rispetto a questo obiettivo abbiamo letto dello scetticismo su questo provvedimento sia della Signora Sindaco che dell'assessore Scidone. Mi ha però particolarmente colpito una frase del sociologo Dal Lago che dichiara che se si concreterà l'utilizzo delle Forze Armate l'operazione sarà accolta da una risata che la cittadinanza seppellirà, dichiarazione alquanto incauta. Ora, però, considerato anche il tempo e l'importanza di questo argomento che poi, peraltro, non è neanche una novità perché se ritorniamo al precedente ciclo amministrativo quante volte abbiamo evidenziato il fatto che sui problemi dell'ordine pubblico, oltre che la Polizia ed i Carabinieri era opportuno allargare il più possibile una presenza sul territorio atta a scoraggiare atti di delinquenza.

Ricordo di aver citato, in passato, lo stesso Corpo Forestale dello Stato e quant'altro, perché la divisa che presidia il territorio scoraggia di per sé atti delinquenti. Ora, pur rispettoso di tutte le opinioni ed essendo però convinto che la cittadinanza gradisce questo provvedimento che è soprattutto gradito in quelle zone che tutti i giorni sono assoggettate al rischio di cui dianzi si parlava, riterrei opportuno che un eventuale pronunciamento formale della Giunta avvenga con un voto del Consiglio Comunale.

Credo sia abbastanza mortificante il fatto, con tutto il rispetto del suo ruolo e della sua funzione (il decreto peraltro prevede specifiche competenze a cui dovranno provvedere i Sindaci) ma ritengo che un formale pronunciamento circa l'utilizzo o meno delle Forze Armate nella nostra città non avvenga tramite un suo pronunciamento o quello della Giunta ma che diventi un atto del Consiglio Comunale".

MALATESTA (P.D.)

"La mia richiesta al Sindaco è quella di chiarire in che modo la città di Genova vuole perseguire il lavoro fin qui svolto sulla sicurezza e, a mio avviso,

non accettare queste fughe di visibilità e non di sostanza sulla politica della sicurezza perché da una parte il nostro Governo nazionale ci indica la messa in campo nelle nostre città dell'esercito in una misura anche numericamente inconsistente e solo di facciata, mentre dall'altra parte taglia i fondi alle forze di Polizia con la nuova manovra del Ministro Tremonti.

Noi abbiamo perseguito, in questi anni, con gli ultimi governi, un coordinamento delle Forze di Polizia, un'implementazione delle azioni sulla sicurezza che non sono sulla sicurezza apparente ma sulla certezza della pena e contro la microcriminalità ma non con queste sembianze di parvenze di sicurezza rappresentate dai carri armati o dall'esercito che hanno ben altre competenze, da noi elogiate per i compiti di sicurezza ed emergenza umanitaria che vanno a compiere nel mondo ma che non sono adatti, per quello che è il loro addestramento, ad essere impiegati nelle nostre città. Sono invece adatte le forze di Polizia che hanno criticità, che i sindacati di Polizia fanno emergere anche in questi giorni con comunicati unitari, rispetto alla carenza di mezzi e risorse.

Se il nostro Governo voleva impiegare dei soldi per andare su questa emergenza poteva, in modo rapido, aumentare le risorse per gli straordinari delle Forze di Polizia invece che fare questa operazione che dà un senso di palliativo, come è stato fatto con la Carta del Povero. I pensionati capiscono che un conto è la reale esigenza, come i tanti pensionati che da oggi ricevono la quattordicesima e la ritirano in contanti, un conto è che ci rimanda forse a pensieri INTERRUZIONI da parte di un consigliere

GUERELLO – PRESIDENTE

"Collega consigliere! Consigliere Cecconi vorrei segnalarLe INTERRUZIONI l'ammonisco formalmente! E' dalle due che stiamo lavorando bene ed in silenzio INTERRUZIONI L'ho ammonita e deve stare in silenzio!".

MALATESTA (P.D.)

"Mi spiace che valutazioni politiche, anche se non condivise, portino a questa esasperazione. Purtroppo però è la realtà; quest'oggi i tanti pensionati con la pensione minima ricevono la quattordicesima per la seconda volta introdotta dal Governo Prodi e noi dobbiamo credere che, forse, a Natale questo governo ci darà la Carta dei Poveri con non si sa quali benefici.

Questa è la differenza, e chiedo al Sindaco di darci l'indicazione su come proseguiamo con i patti della sicurezza che il nostro assessore Scidone ha portato avanti fino ad ora, in collegamento e coordinamento con la Questura, il Prefetto e le Forze dell'Ordine. Questa è una cosa differente perché mettiamo n campo un altro Ministero, che è quello della difesa, che si deve coordinare con

il Ministero dell'Interno, che a sua volta riceve il borseggiamento delle risorse per spostarle su altre non si sa quali azioni.

Chiediamo al Sindaco, quindi, in che modo accetterà o meno questa impostazione, forse un po' demagogica".

SINDACO

"Ho avuto già modo altre volte di esprimere il mio parere su queste iniziative del decreto 92 che riguardano queste ipotesi di introduzione dei militari nelle città. L'ho fatto nelle sedi proprie e lo farò prossimamente anche nell'incontro, già rimandato due volte, che dovremo avere come Sindaci delle città metropolitane con il Ministro Maroni.

Cosa penso di questa situazione? I Sindaci delle città metropolitane, poiché i conflitti urbani e le difficoltà del vivere civile in questi anni sono soprattutto avvertibili nei grandi conglomerati urbani, non solo italiani, da tempo avevano posto all'attenzione la necessità che nel testo unico venisse in qualche modo recuperata un'idea di sicurezza urbana, che non era contenuta nei testi precedenti, di tipo evolutivo nella quale si comprendesse come gli strumenti tradizionali normalmente usati per mettere a ragione la convivenza di una città, per fare esprimere in modo meno intollerante le persone rispetto a fenomeni che non sono tanto di criminalità, i quali appunto spettano e sono sempre spettati a forze dell'ordine e non ai Sindaci o ai vigili, quanto al rapporto di devianza dalle regole o di illegalità diffusa, quell'elemento che abbiamo spesso convenuto essere alla base del sentimento di insicurezza diffuso che alimenta, a volte non a ragione, le nostre città.

Non a ragione se lo mettiamo a confronto con le statistiche che, per esempio per la nostra città, il secondo semestre dell'anno scorso e nei primi mesi di quest'anno, ci vedono positivamente in testa alla classifica delle città grandi italiane come la città più sicura. Questo è il risultato di analisi oggettive sui fatti criminosi e le denunce ma non hanno a che fare, invece, con il sentimento diffuso di chi vive in quartieri dove non c'è orario ed il rumore prosegue fino a tarda notte, dove oltre l'orario di vendita della birra si continuano a bere bottiglie di birra dappertutto e dove si ha paura quando si cammina.

Consci di questo i Sindaci hanno da tempo posto questo problema che ha dato vita, prima, all'avvio del Patto della Sicurezza che, come ricorderete, nel luglio dell'anno scorso anche noi abbiamo firmato e che continuo a pensare essere, ad oggi, lo strumento principe al quale fare riferimento perché senza che gli uni si appropriino delle competenze degli altri, mette in essere un atteggiamento di collaborazione di tipo evolutivo dei fenomeni in grado di poter trovare in ogni realtà un diverso equilibrio senza inventarsi un paese di arlecchini dove ogni Sindaco fa quello che vuole, o un paese dove al posto delle arlecchinate delle ordinanze tutte diverse fra di loro si sostituisce il potere

centrale di chi decide, una volta per tutte, di mandare militari al posto di qualcos'altro.

Continuo a pensare che quello sia l'asse che noi dovremmo continuare ad usare e questo faremo. Considero che l'aver poi nel decreto n. 92 riproposto in modo più forte una impostazione che alcuni, devo dire in maniera trasversale anche nel precedente Governo, avevano ritenuto utile, cioè la modifica dell'art. 54 del testo unico: la possibilità, cioè che i Sindaci facciano ordinanze contingibili e urgenti rispetto ad una serie di materie che non sono quelle tradizionalmente agite da questo tipo di strumento. Questo lo considero un grave errore ma, soprattutto, una presa in giro perché, se avrete modo di leggere il decreto, a questa apparente funzione che fa esplodere la possibilità per il Sindaco di fare ordinanze su tutto, non corrisponde un potere effettivo.

A questa dimensione di formale appropriazione di un ruolo corrisponde invece un ben più forte ruolo che viene attribuito alle Prefetture e al Ministero degli Interni a cui, per esempio, dipende la scelta dell'invio dei militari, sulla base di pareri ed accordi che vengono assunti con la Prefettura. Dunque non di un passaggio di poteri verso le comunità locali perché questo tema della sicurezza urbana viene visto come tema per il quale mettere a capo il rappresentante della comunità locale, piuttosto che l'organizzazione gerarchica del Ministero degli interni ma, al contrario, l'esposizione mediatica dei Sindaci e la struttura sempre più gerarchica e sempre più centralizzata.

E' questo che, credo, dobbiamo respingere ed è questo il punto di vista che ho espresso negli incontri con gli altri Sindaci e, soprattutto, che spero poter dire al Ministro Maroni quando si tratterà di definire con quali modalità bisognerà realizzare, applicare e rendere attuale il decreto e questa impostazione che costituisce, però, le due facce della stessa medaglia, sulle quali occorrerà tornare a riflettere, magari, in una sede più propria, dell'uso dei militari, da un lato, e del fatto che dello stesso reato di clandestinità si fa capo al Sindaco cercando di attuare, in modo secondo me improprio ed anomalo rispetto alle direttive europee, quanto contenuto nella direttiva europea, e cioè che dopo un certo numero di mesi, a seconda della possibilità di autosostenersi, sia possibile allontanare o far rimanere chi, extracomunitario o clandestino, si trovi in condizione di non poter dimostrare di potersi sostenere.

Trasformare il Sindaco in qualcuno che busi a tutte le porte chiedendo conto delle capacità di mantenimento significa attribuire al Comune un ruolo che, francamente, sarà difficilissimo riuscire a realizzare, ammesso che sia costituzionalmente legittimo, così come rispetto all'altro tema delle impronte dei bimbi nomadi che è molto all'attenzione dell'unione Europea perché riprende, traducendolo in termini assolutamente anomali, una direttiva europea e ne fa un'occasione di possibile imbarbarimento.

Non sono quindi d'accordo con l'impostazione di questo decreto che, però, ci tengo a dire, è per alcuni aspetti una forma di accelerazione, un

tentativo già contenuto nel precedente pacchetto sicurezza del governo Prodi e che, personalmente, non consideravo positivamente perché mi sembrano nati dalla stessa logica: questo con un'accentuazione, anche di enfasi dovuta probabilmente al tema che in campagna elettorale è stato molto agito. La logica, però, è la stessa dell'art. 54 del T.U. - Direttive europee- in qualche modo manipolate.

Credo che noi, come città, dovremo su questo continuare ad avere un ruolo di interlocuzione forte non perché in questo momento il Governo centrale sia di segno diverso rispetto alla maggioranza di questa Amministrazione ma perché abbiamo una serie di esperienze in questa città dalle quali possiamo partire ragionando pacatamente insieme. Mi auguro, quindi, che questo possa essere fatto ma, naturalmente, non è previsto che si voti in Consiglio Comunale l'atteggiamento del Sindaco rispetto all'utilizzo o meno delle Forze Armate perché queste vengono decise indipendentemente dall'atteggiamento del Sindaco.

Spero, quindi, che lei si scandalizzi con me rispetto al fatto che, in realtà, non di vero federalismo si tratta anche quando si parla di queste cose".

GRILLO G. (F.I.)

"Vede, Signora Sindaco, al di là delle competenze ben note, invito a meditare sul fatto che lei è stata eletta in questa città con il 52% dei voti a cui si è contrapposto un 48%. E' una costante di tutti i Sindaci neo eletti pronunciare la frase: "Sarò il Sindaco di tutti", per cui la invito, con i suoi comportamenti, a considerare che la certezza di un 48% di genovesi che siano o abbiano gradito il provvedimento del Governo sia un dato acquisito per cui, Signora Sindaco, a prescindere dalla competenza nell'applicare il decreto, domani mi auguro legge, la invito veramente a porre le questioni che lei ha evidenziato in un'apposita riunione di commissione a prescindere poi dall'atto finale della competenza nell'applicare o meno il decreto, perché questioni di questa natura sono di tale importanza e rilevanza che non possono essere licenziate con 3 minuti di introduzione e 30 secondi di replica.

Invito, infine, il collega Malatesta a valutare cosa il Governo Prodi abbia prodotto nei suoi due anni di Governo rispetto alle questioni da lui sollevate, perché se fa mente locale ... (INTERRUZIONI da parte di un consigliere) ...".

CCCXVIII

ALLONTANAMENTO DALL'AULA DEL
CONSIGLIERE CECCONI PER INTEMPERANZE.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Cecconi! Cecconi se ne vada! L'avevo già ammonita formalmente ai sensi dell'art. 11 di questo regolamento per cui se ne può andare ... per oggi ha terminato i suoi lavori!".

CECCONI (F.I.)

(Fuori microfono) "Non me ne vado! Lei si comporti bene!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ho piacere a parlare con lei perchè sono l'uomo più paziente del mondo, tollerando moltissime sue intemperanze. Però, collega, io ho anche il senso delle istituzioni ed il senso è tale che se lei interrompe in maniera pretestuosa decine di volte secondo me offende se stesso e tutti noi che lavoriamo.

Per essere preciso le leggo l'art. 11 del Regolamento del Consiglio Comunale: "Qualora un consigliere provochi disordini nell'assemblea o trascenda ad oltraggi o a vie di fatto o tenga un contegno scorretto che ritardi i lavori dell'assemblea il Presidente lo richiama. Se il consigliere nella stessa seduta, dopo un secondo richiamo (che ho fatto) persiste il Presidente può decidere l'allontanamento dall'aula del consigliere per tutto il resto della seduta" e così faccio". Può accomodarsi"

CECCONI (F.I.)

"Lei si è comportato malissimo ed io non me ne vado".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sospendo la seduta e chiedo l'intervento della forza pubblica!".

PASERO (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Siccome lei ha sostenuto il suo ruolo di Presidente facendo un'ammonizione e ha chiesto poi formalmente al consigliere Cecconi e poiché il consigliere Cecconi, in sfregio alle istituzioni le ha riposto che non se ne va, le dico a mia volta che darò io ad allontanarmi dall'aula proprio perchè credo in queste istituzioni".

COSTA (F.I.)

"La lettura attenta del punto 2 dell'art 11 del Regolamento dice, testualmente, che lei può attendere che si esaurisca il dibattito sulla mozione per poi prendere i provvedimenti conseguenti, altrimenti ognuno parla a se stesso".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Poiché sono rispettoso dell'aula non voglio fare entrare le Forze dell'Ordine nel corso di una seduta, per cui alla fine del suo intervento sospendereò la seduta e chiamerò le Forze dell'Ordine".

COSTA (F.I.)

"Lei ha richiamato l'art. 11 ma probabilmente la concitazione del momento può creare qualche errore. L'art. 11, però, dice testualmente che lei può proporre l'allontanamento dopo due richiami ed il secondo richiamo, quindi, non è occasione per l'allontanamento.

Ci deve essere un primo richiamo formale, a cui segue un secondo richiamo formale e, infine, l'allontanamento. Sono stato presente a tutta la seduta e ho recepito un solo suo richiamo, mentre il secondo richiamo ha coinciso con l'allontanamento.

A mio avviso, quindi, il rispetto e la lettura puntuale del secondo comma dell'art. 11 prevede un secondo richiamo che non coincide con l'allontanamento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ho piacere di parlare con lei perché è un vecchio saggio che, però, deve anche rendersi conto che quando uno fa un richiamo a cui ne segue un secondo, se mentre sta per fare il terzo richiamo viene interrotto dalle urla di colui che viene richiamato trovo difficile possa arrivare formalmente il terzo richiamo. Dopodiché, essendo una procedura importante su cui tenderei di non andare mai, ho dato spazio alla mozione d'ordine del collega, prima e alla sua.

A mio giudizio il terzo richiamo, a cui lei, in un'interpretazione estensiva dell'art. 11 fa riferimento, era in concomitanza con l'allontanamento nel senso che il consigliere ha continuato ad urlare. Poiché però abbiamo la presenza del Segretario Generale prima della sospensione le chiediamo un parere sul fatto se la coincidenza del terzo richiamo con le urla del soggetto possano, laddove fosse necessario, integrare il terzo richiamo".

DANZI - SEGRETARIO GENERALE

"Se i richiami sono stati effettivamente tre c'è la facoltà del Presidente di confermare l'allontanamento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sospendo i lavori e convoco la Conferenza dei Capigruppo. Tra l'altro vedo che è superfluo il richiamo delle Forze dell'ordine perché il consigliere, preso da un barlume di lucidità, si è allontanato volontariamente.

Sospendo comunque la seduta e convoco la Conferenza dei Capigruppo".

(dalle ore 15.50 alle ore 16.00 il Presidente sospende la seduta)

CCCXIX

ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DA PARTE DEL PRESIDENTE NEI CONFRONTI DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE A SEGUITO DELL'EPISODIO VERIFICATOSI NEL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE RIEVOCATIVA DELLA RIVOLTA DI GENOVA CONTRO IL GOVERNO TAMBRONI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Così come esaminato e deciso in Conferenza Capigruppo, a nome del Consiglio Comunale desidero esprimere solidarietà al Gruppo di Alleanza Nazionale a seguito dell'episodio che si è verificato ieri nel corso della manifestazione rievocativa della rivolta di Genova contro il Governo Tambroni del '60. Durante il corteo che sfilava per le vie del centro cittadino alcuni manifestanti hanno lanciato fumogeni uno dei quali ha colpito la sede della sezione provinciale di Alleanza Nazionale.

Ribadiamo, anche in questa occasione, il netto rifiuto e la nostra ferma condanna ad ogni episodio intimidatorio, di violenza o di aggressione, da qualunque parte esso provenga e respingiamo con forza ogni tentativo di creare o alimentare nella nostra città un clima di tensione e di intolleranza”.

CCCXX

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A FONDI PER
EDILIZIA RESIDENZIALE.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno non ammesso alla votazione dalla Conferenza Capigruppo della volta scorsa e che quindi viene posto in votazione oggi in via ordinaria.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

-con l'art. 21 del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 è stato finanziato nel limite di 550 milioni di Euro un Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica finalizzato prioritariamente al recupero di alloggi di proprietà pubblica, nonché all'acquisto, alla locazione e all'eventuale costruzione di alloggi da destinare prioritariamente a soggetti sottoposti a procedure esecutive di sfratto, con particolare attenzione alle coppie a basso reddito;

-il Comune di Genova, al fine di partecipare al suddetto Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, ha trasmesso alla Regione Liguria alcune proposte relative a possibili interventi da ammettere al finanziamento ministeriale;

-la Regione Liguria, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1231 del 19.10.2007 ha individuato ed approvato gli interventi ritenuti prioritari proposti dal Comune di Genova al fine del successivo inoltro al Ministero delle Infrastrutture;

-il Ministero delle Infrastrutture, con proprio Decreto del 18 dicembre 2007, di concerto con il Ministero della Solidarietà Sociale, ha provveduto all'art. 1 a ripartire alle Regioni e alle Province Autonome la cifra di Euro 543.955.500,00 di cui Euro 18.519.508,95 alla Regione Liguria; Euro 8.631.125,39 dei quali per interventi proposti dal Comune di Genova.

CONSIDERATO INVECE CHE:

-il D.L. del 18 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" al Capo IV su "Case e infrastrutture" prevede che "le risorse di cui agli articoli 21, 21-bis e 41 del citato decreto-legge n. 159 del 2007, ivi comprese le risorse già trasferite alla Cassa Depositi e Prestiti" siano trasferite

su un Fondo nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture rendendo di fatto inefficaci gli atti precedenti;

RILEVATO CHE:

-questa decisione, se convertita in legge, vanificherà le speranze di alloggio per 312 nuclei della nostra città.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi, anche in coordinamento con gli altri Comuni e con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, affinché la disposizione prevista al Capo IV del D.L. del 18 giugno 2008 venga ritirata, mantenendo l'originaria destinazione dei fondi e confermando gli interventi già previsti nel Decreto Ministeriale del 18 dicembre 2007.”

Proponente: Antonio Bruno (P.R.C.).

LO GRASSO (ULIVO)

“Intervengo per mozione d’ordine. Siccome questo è un ordine del giorno importante, vorrei votarlo anch’io e quindi chiederei al proponente di fare un’aggiunta al dispositivo, cioè aggiungere un punto 2, con riferimento al punto 3 della premessa, con questa dicitura: “All’interno delle proposte citate dare particolare rilevanza assumendo prioritariamente gli interventi di ristrutturazione e dunque di riqualificazione degli alloggi pubblici da destinare al fabbisogno abitativo dei nuclei familiari sfrattati”. Se il proponente accetta questa proposta, io voterò a favore”.

COSTA (F.I.)

“Io ricordo che qui non stiamo trattando un ordine del giorno normale, ma un ordine del giorno cosiddetto “fuori sacco” che ha una metodologia che abbiamo sempre seguito per cui lo si vota così com’è senza nessuna discussione. Se noi accettiamo quanto proposto dal collega Lo Grasso dobbiamo entrare nel merito dell'ordine del giorno, con eventuali dichiarazioni di voto e proposte da parte di tutti. Quindi o viene ritirato, oppure se viene posto in votazione non può che essere votato così com’è, tertium non datur!”

MUROLO (A.N.)

“Signor Presidente, dall’inizio del discorso del collega Lo Grasso si capiva che la sua non era una mozione d’ordine. Io invito il Presidente e tutti i colleghi a non utilizzare la mozione d’ordine per interventi “fuori sacco”, altrimenti viene degradato l’ordine dei lavori di questo Consiglio. La mozione d’ordine si fa per entrare nel merito dell’ordine dei lavori. Chiedere un emendamento e spacciarlo per mozione d’ordine non è corretto.

Nel merito, riprendo quanto detto dal collega Costa circa la prassi sempre seguita da questo Consiglio. Gli ordine del giorno “fuori sacco” si accettano così come concordati dalla Conferenza Capigruppo. Se si ritiene di integrarlo con emendamenti, per non creare un precedente, al di là del valore dell’atto che vorrei votare comunque in questo momento, invito il collega a non accogliere l’emendamento perché se viene accolto diventa un ordine del giorno che segue la normale procedura”.

LO GRASSO (ULIVO)

“I consiglieri hanno ragione riguardo alla mia mozione d’ordine, comunque credo di non essere stato il primo e neppure l’ultimo a fare questo tipo di mozioni d’ordine per cercare di dare un contributo. Poi, se il Consiglio lo vuole accettare gliene sarà grato, altrimenti faremo diversamente nelle prossime sedute”.

BRUNO (P.R.C.)

“Io apprezzo tantissimo la proposta del consigliere Lo Grasso, però considerato che il D.L. è in fase di definizione e sussiste l’urgenza del pronunciamento del Consiglio, io lo manterrei così. Politicamente assumo, per quanto possa servire, la richiesta del consigliere Lo Grasso che è da me condivisa, ma mantengo l’ordine del giorno”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato con 19 voti favorevoli e 17 voti contrari (F.I.; Lista Biasotti; U.D.C.; A.N.; L.N.L.).

CCCXXI

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E
REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

“Il Consiglio Comunale di Genova,

preso atto che le sanzioni amministrative a carico dei nostri concittadini per le violazioni delle regole del traffico in città, sono eccessive a dispetto di una comunità, come la nostra, rispettosa delle leggi e delle norme;

valutato che spesso la segnaletica cittadina non è chiara: talvolta risulta confusa ed equivoca. Infatti numerose sono le sovrapposizioni di segnaletica orizzontale sulla pavimentazione stradale, mentre la cartellonistica non sempre è sufficiente e, in alcuni casi, è “nascosta” alla vista degli automobilisti. Ed ancora, abbiamo situazioni di indicazioni non funzionali o, peggio, pericolose. Infine in alcune strade cittadine i limiti di velocità non sono compatibili con le dinamiche del traffico;

impegna la Signora Sindaco e la Giunta

a relazionare, entro tre mesi, su un programma di manutenzione e di revisione della segnaletica stradale che sia chiara, intelligibile e funzionale al traffico in città;

a dare, nel contempo, disposizioni affinché, nei casi di violazioni del Codice stradale, rilevate anche attraverso le telecamere, che ricadano nelle fattispecie sopraindicate, i nostri concittadini non vengano sanzionati, in quanto non è imputabile a loro la responsabilità della carenza della Civica Amministrazione”.

Firmato: G. Costa (F.I.)

In data: 26 marzo 2008

COSTA (F.I.)

“Io dovrei cominciare dicendo “finalmente” perché questa mozione è stata iscritta all'ordine del giorno parecchie volte, poi per vari motivi non è stata discussa. La mozione riguarda l'enorme quantità di multe cui i cittadini genovesi sono sottoposti dalla Civica Amministrazione e dalle forze dell'ordine, nonostante il fatto che l'automobilista e il motociclista genovesi siano estremamente disciplinati rispetto a molte altre città italiane per molte delle quali c'è una ricca aneddotica.

Nonostante ciò a Genova si fa un'enorme quantità di sanzioni. Questo dipende da varie cose. In città c'è una segnaletica spesso confusa che induce in errore, oppure inappropriata, cioè non compatibile con la circolazione, senza contare che da poco tempo c'è stata un'esplosione di utilizzo di telecamere, non già per la sicurezza dei cittadini, bensì per sanzionare.

La telecamera non ha la capacità di discernere la situazione di traffico per cui fotografa una data situazione e sanziona anche quando la situazione fotografata non rientra nella fattispecie di quelle da sanzionare.

Tornando alla segnaletica, ci sono limiti di velocità non funzionali; cito via Adamoli e la stessa Sopraelevata, molti tratti di corso Europa dove c'è il limite dei 30 orari. Attraversare certe parti della città per un automobilista è una lotteria perché basta che ci sia un puntuale osservatore del codice e il cittadino viene sanzionato.

Parlavo anche delle telecamere perché noi non possiamo accettare che una semplice fotografia dia giudizio su una situazione di traffico che deve essere valutata da un operatore del traffico. Un altro elemento che vorrei sottolineare è che il codice della strada dice testualmente che i rilevatori di velocità devono avere una funzione anche preventiva, quindi non è piacevole e non è bello per la città vedere spesso operatori del traffico appostati quasi di nascosto per sanzionare. E' giusto che vengano sanzionati coloro che sbagliano, però gli operatori devono essere ben visibili perché il primo loro compito deve essere quello di prevenire l'eventuale infrazione del traffico e l'eventuale situazione di pericolo, invece talvolta questo non avviene.

A fronte di tutto questo chiedo, innanzitutto, che entro un ragionevole tempo ci sia presentato un rapido piano di rivisitazione della segnaletica cittadina che sia perlomeno visibile e non confusa ma adeguata alla funzionalità del traffico per evitare queste situazioni. Inoltre chiedo che nel caso in cui queste sanzioni siano state comminate in circostanze di confusione di segnaletica o altre che ho citato, la Civica Amministrazione abbia il coraggio civico di non richiedere il pagamento delle stesse perché non sono compatibili con lo spirito stesso del codice della strada".

PRATICÒ (A.N.)

“Io credo che la soluzione relativa alla segnaletica per una città come Genova sia semplice: basta far venire una volta al mese il Papa o il Presidente della Repubblica perché nei tratti dove è passato il Papa la segnaletica è perfetta, soprattutto nel tratto dove ha celebrato la messa. Lì c'era una segnaletica incomprensibile. Io che sono motociclista e ho una buona vista non capivo più dov'era il passaggio pedonale. Per fortuna è venuto il Papa e ora c'è finalmente una buona segnaletica.

Stamattina ho verificato una situazione che si può riscontrare in via Casaregis, angolo via Barabino: ci sono due semafori con il segnale luminoso per i pedoni affiancati nello stesso verso. Questa mattina c'era verde e rosso contemporaneamente. Basterebbe un operaio di A.S.Ter. per spostare uno dei due.

In via Montevideo c'è un'associazione di invalidi (5.000 iscritti) che devono attraversare: c'è il passaggio pedonale, ma non c'è il pannello che lo indica e lo sto dicendo da tre anni. Quindi c'è una segnaletica proprio orrenda.

Poi come lei sa, assessore, io ho presentato mozioni approvate all'unanimità e oggi mi collego alla mozione del consigliere Costa perché nella zona di Teglia, a Bolzaneto, continuiamo a tenere dei pannelli luminosi che sono contro il codice della strada. Lei e l'ex assessore Merella più volte avete detto che sono contro il codice della strada, quindi è un abuso mantenere quei cartelli che sono funzionali, però sono contro il codice e io mi domando se un motociclista dovesse sbattere contro quel palo chi paga perché lì non c'è nessuna autorizzazione. Avevo chiesto anche a lei di accelerare le pratiche con il Ministero, di farsi dare una deroga, qualsiasi cosa, per mettere indicazioni simili in vari punti della città, ma che siano cose conformi alla legge perché purtroppo i passaggi pedonali non si vedono. Ci sono tante strade a scorrimento veloce dove i passaggi non si vedono. Ho chiesto più di una volta di mettere dissuasori; non volete mettere i pannelli? Ma almeno nelle strade a scorrimento veloce mettete i dissuasori.

Ogni tanto leggiamo di pedoni investiti sui passaggi pedonali. Io mi chiedo a quanti morti dobbiamo arrivare prima che questa Giunta metta quattro pannelli luminosi in città. Abbiamo strisce gialle, passaggi pedonali, in via Assarotti abbiamo passaggi pedonali di colore rosso. Decidete un colore, che non sia bianco perché non so che pittura fornite agli operatori di A.S.Ter. ma dopo dieci giorni non si vedono più, l'unica pittura che regge è quella rossa di via Assarotti, ma il 90% dei passaggi pedonali a Genova non si vedono. La invito ad andare in piazza della Vittoria a vedere il vero passaggio pedonale che avete fatto ora e poi vedere gli altri passaggi pedonali in città: non si vende nulla!

Quindi datevi una mossa: ci vogliono veramente cento papi che vengano a Genova perché altrimenti mettete veramente a rischio l'incolumità dei cittadini e la prego, assessore, in via Montevideo almeno mettete una segnaletica che indichi il passaggio pedonale perché lì c'è gente disabile che ogni giorno attraversa quel passaggio pedonale”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ringrazio il collega Costa perché la situazione è così come l'hanno descritta tutti i colleghi, però voglio trarre spunto da questa mozione per ricordare che a parte le strisce pedonali che effettivamente sono quasi ovunque invisibili, la segnaletica stradale comprende anche altre cose; ad esempio la linea continua che separa di diversi sensi di marcia nelle principali vie cittadine. Ora, io credo che sia giusto non sanzionare i cittadini ove non esiste una chiara

segnaletica stradale e che sia invece giusto sanzionare i cittadini, automobilisti o motociclisti, quando invece non rispettano minimamente la segnaletica.

Ad esempio è di ogni giorno, di ogni istante il non rispetto della linea continua nella galleria che porta in piazza Dante. Io credo che la Polizia Municipale dovrebbe rilevare anche le infrazioni legate a questa mancanza di rispetto per la segnaletica che sicuramente è anche causa di incidenti e quindi chiedo al Vice Sindaco di intervenire anche in questo senso”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Ringrazio il collega Costa per aver voluto proporre una volta di più questa mozione che è datata, ma è sempre valida perché il problema non è stato risolto. Sicuramente è auspicabile una razionalizzazione della segnaletica perché anche laddove non si ravvisino conflitti riguardo alle prescrizioni del codice della strada esistono a volte delle sovrapposizioni di segnali stradali che possono ingenerare errori di valutazione quanto mai pericolosi sul piano della sicurezza che è l’elemento essenziale al di là dell’aspetto sanzionatorio. Quindi noi sicuramente voteremo a favore di questa mozione”.

BASSO (F.I.)

“La mozione presentata dall’amico Costa mi dà modo di richiamare un articolo 54 che avevo presentato nei giorni scorsi, e che non è stato ancora portato all’attenzione del Consiglio, per aver assistito a un incidente di una tipologia sempre più frequente laddove le strade collinare si immettono nelle strade principali; penso ai corsi, a via Albaro e alle cento altre situazioni della città.

Vorrei chiedere se è possibile studiare, per questo tipo di strade (S. Maria della Sanità, via Bernardo Strozzi, Immacolatine in Albaro, via Byron), non certamente il semaforo che renderebbe ancora più difficoltoso il traffico già di per sé lento, ma dei segnali che richiamino l’attenzione degli automobilisti e soprattutto dei motociclisti nell’immissione da queste strade collinari per cercare di evitare incidenti. Da via S. Maria della Sanità, strada che faccio tutti i giorni, si ha veramente l’abitudine di immettersi in modo anche brusco e violento nella strada principale e gli incidenti vengono rilevati – credo – quasi quotidianamente. Tra l’altro quello cui ho assistito l’altro giorno era un incidente molto grave. Vorrei sapere se il Vice Sindaco può porre mano a questa emergenza”.

VASSALLO (P.D.)

“Il collega Costa pone il problema obiettivamente serio della segnaletica, soprattutto quella orizzontale che presenta i problemi maggiori, in parte per il mancato ridisegno di zone, in parte anche per il riaffioramento di vecchie segnaletiche rispetto alla nuova, anche in alcune situazioni di divieto di sosta, il che può creare confusioni. Però i dati non sono allarmanti. Il cosiddetto coefficiente d’infrazione, quello riferito al rapporto abitanti – automobili – incidenti, colloca la città di Genova nella fascia medio – bassa, quindi rispetto alle altre città abbiamo un posizionamento positivo, così come il tasso di litigiosità (così si chiama) riferito ai ricorsi che vengono fatti alle infrazioni, è bassissimo, il che evidenzia da una parte che i cittadini genovesi sono propensi, una volta avuta la multa, a pagare, ma probabilmente significa anche che le sanzioni non sono così distanti dalla realtà dei comportamenti dei cittadini.

E’ vero peraltro che proprio per la serietà dell’argomento dobbiamo cercare di essere razionali e non contraddittori. Ad esempio preoccuparsi di situazioni in cui ci sono limitazioni alla velocità che creano dei problemi; questo in parte è vero ma le limitazioni sono frutto di rilevazioni statistiche laddove esiste presenza di un numero elevato di incidenti e quindi si tratta di un gatto che si morde la coda e la soluzione a situazioni come quella che evidenziava il collega Basso, ad esempio, dovrebbe essere quella di una riduzione del limite di velocità.

Proprio per la necessità di dare delle soluzioni razionali, mi sembra che la parte dispositiva sia in qualche modo non dico contraddittoria, ma di difficile accoglimento. Per quanto riguarda la prima parte, che chiede di relazionare entro tre mesi, io credo che sia un ruolo da commissione consiliare. Secondo me dovremmo, anzi, in una commissione sulla mobilità porci il problema complessivo dell’attività di A.S.Ter. e di quello che viene fatto, nel senso che sono anche d’accordo che questa attività sia fatta, ma non dal Consiglio Comunale dove obiettivamente ci disperdiamo in tante situazioni particolari.

Ma ancora di più la seconda parte per cui il Comune dovrebbe al contempo dare disposizioni affinché nei casi di violazione del codice i nostri concittadini non vengano sanzionati laddove l’infrazione sia causata da una cattiva disposizione della segnaletica. Ma questa cosa esiste già, nel senso che il Comune non può dire “Avete ricevuto una sanzione, non dovete pagare l’ammenda”; ognuno di noi nella sua vita di automobilista ha fatto una serie di infrazioni, ha pagato svariate multe (io sono uno di quelli), ma è evidente che laddove esiste una sanzione che viene comminata giustamente deve essere pagata. Laddove invece la sanzione viene comminata ingiustamente per uno dei casi a cui lei fa riferimento, questi sono i casi in cui già normalmente si fa ricorso al Giudice di pace e sono tante le situazioni in cui queste multe vengono annullate proprio per i motivi che lei illustra con questa mozione.

Diverso invece è il ragionamento sulla segnaletica che deve essere affrontato in commissione con A.S.Ter. perché ognuno di noi è a conoscenza di situazioni in cui esistono queste difficoltà che devono essere semplicemente rimesse a regime”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Io vorrei innanzitutto mettere un po’ in chiaro la mia opinione sul perché dobbiamo stare attenti alla segnaletica e quali sono i limiti che noi abbiamo nella segnaletica stradale. Io credo che il vero tema per cui dobbiamo avere attenzione ad una buona manutenzione della segnaletica sia quello della sicurezza. Rimango un po’ male quando invece sento che si parla molto poco di sicurezza e molto di paura di sanzioni. Le regole sono regole, stanno qua dentro: questo è il codice della strada che noi tutti conosciamo perché una patente in tasca bene o male l’abbiamo tutti e queste regole dovremmo averle apprese, fatte nostre perché la guida è un esercizio molto facile che tutti fanno, ma tutti i gesti che noi facciamo hanno qua dentro la loro regolamentazione, anche i gesti di chi gestisce la strada e di chi si fa carico di avere una situazione più sicura possibile.

Come ho già avuto modo di dire altre volte, per noi sicurezza vuol dire diverse cose e quindi abbiamo cercato di operare. Tutto non è possibile fare e si va avanti per gradi, ma credo che le indicazioni che noi abbiamo dato ad A.S.Ter. riguardanti la manutenzione dei manti stradali e quindi poi il rifacimento della relativa segnaletica qualcosa abbiano prodotto.

Ricordo la Val Bisagno. Io ho avuto qui delle lamentele perché c’era qualche coda, però effettivamente la qualità della sicurezza credo che sia cambiata ed è fatta di due cose: del manto, in quel caso, e della segnaletica orizzontale che è stata messa a posto. Abbiamo colto qualche occasione ed io sono contento che si possa dire che i denari che sono stati spesi per il Papa e che sono stati rinfacciati siano stati spesi anche per fare queste cose, per un manto stradale, per la segnaletica, per un miglioramento di sicurezza.

Io non voglio tediarevi, ma credo che gli articoli che riguardano la segnaletica stradale siano davvero il nostro punto di riferimento per quello che è l’operare dell’amministrazione e qui la Polizia Municipale che è sulla strada e che ha il compito di farla rispettare, segnala e tiene sotto controllo tutti quelli che sono i fatti ritenuti anomali. Sicuramente le installazioni sono a norma di codice e le manutenzioni sono a norma di codice ed eventuali violazioni devono essere sanzionate.

Ci sono segnaletiche, orizzontali, verticali e luminose e negli articoli 38, 39 e 40 c’è l’indicazione dei criteri e il rimando a quello che è il regolamento di attuazione del codice della strada che dà i dettagli specifici. Quindi noi abbiamo

veramente margini inesistenti su quelle che sono le misure, le dimensioni, i colori.

Cosa c'è intorno a questo? Perché non è la prima volta che il consigliere Costa mi fa questa sollecitazione che – devo dire – ho raccolto anche con una certa curiosità ed interesse, tant'è vero che ho intavolato un dialogo con ACI per capire un po' come funziona questa storia della segnaletica, anche perché in alcuni paesi europei si sta facendo un esperimento totalmente opposto, cioè la segnaletica viene drasticamente ridotta. Quello che dice chi fa questo tipo di sperimentazione è che questo aumenta il livello di attenzione. Io ho ragionato con ACI e un'idea che è venuta fuori è di fare una piccola sperimentazione, non nel senso di andare sui modelli olandesi che levano addirittura i semafori così si sta più attenti agli incroci, ma per portare avanti un tema che mi pare stia dietro la richiesta del consigliere Costa che dice: “Va bene il codice, va bene la segnalazione, però cerchiamo di ragionare per vedere come ottimizzare, al limite semplificare, ma rendere immediata, più facile la percezione che può avere il guidatore e quindi avere un ritorno sotto il profilo che è quello che ci guida e che è quello della sicurezza, della diminuzione dell'incidentalità e così via.

Fatta questa premessa, io credo di non poter accogliere, così come è formulata, la mozione, proprio per i motivi che dicevo prima: da una parte è il codice che guida il sistema della segnaletica. Possiamo riferire nell'ordine di quelli che possono essere gli effetti evolutivi di questa cosa. Sicuramente no per la parte che riguarda una specie di moratoria, le regole sono regole, le leggi sono leggi; di moratorie veramente credo non se ne debba parlare neanche in questo caso. I mezzi in caso di eventuali abusi esistono, lo ricordava il consigliere Vassallo prima, quindi credo che noi non possiamo oggi stabilire che le regole non si applicano, già c'è chi prova in altre sedi, non vorrei che si provasse neanche in questa”.

COSTA (F.I.)

“Ringrazio l'assessore che ha portato anche il “tomo” del codice; lo faccia vedere in televisione così i cittadini si rendono conto di cosa devono conoscere; in teoria dovrebbero studiare per andare in bicicletta, cosa che non fanno. Innanzitutto la mozione non cita espressamente il problema della sicurezza, ma è chiaro che il primo obiettivo di tutti noi riguarda il fatto che ci sia una circolazione sicura senza incidenti, ma a maggior ragione una segnaletica appropriata, non confusa, una situazione delle strade adeguata comporta una riduzione dell'incidentalità.

Io ho voluto sollevare il problema delle sanzioni amministrative perché certamente queste, se sono dovute ad errori della Civica Amministrazione – e ho fatto tutta un'elencazione di possibili errori – nel caso in cui venga sanzionato

un cittadino, è un abuso della Civica Amministrazione, non è un invito a non rispettare le regole ma è un invito a rispettare il primo principio: che la sanzione deve essere commisurata a un'indicazione chiara, compatibile e funzionale al traffico.

Quando nel secondo punto del dispositivo dico di dare indicazione di non sanzionare, vuol dire che gli operatori del traffico quando fanno una sanzione, che è sempre un atto serio se non grave verso un cittadino, devono valutare con attenzione e non farlo con superficialità salvo poi dire "Ma se sbaglio quello fa ricorso". E' un atteggiamento a mio avviso completamente errato; l'operatore della Polizia Municipale deve valutare con attenzione prima di sanzionare e non pensare che tanto il cittadino può ricorrere, tant'è vero che anche il collega Vassallo ha detto: "Tanto vanno dal giudice". Questo vuol dire che c'è una grossa casistica di situazioni in cui il giudice dà ragione al cittadino. Ma allora noi dobbiamo costringere i nostri concittadini a dover ricorrere al giudice. E quelli che non ricorrono perché non hanno la capacità di farlo, non hanno il tempo, non hanno la conoscenza, non hanno letto quel tomo che lei ci ha presentato? Allora quelli pagano, quelli sono i fessi e devono pagare!

La mia mozione era rivolta in questo senso, di dare istruzioni in modo tale che quando la sanzione deve essere fatta, deve essere fatta con cognizione di causa, certamente nel rispetto assoluto del codice, ma il codice della strada nei primi punti ha proprio questo: rispettare la legge nella forma e nella sostanza.

Il primo punto richiama, e non so se c'è stato un errore da parte del Presidente, un'attenzione dell'assessore addetto all'A.S.Ter.. Forse era opportuno che fosse presente perché la segnaletica è competenza dell'Assessore Corda, che ha avuto un incidente e le auguro una pronta guarigione.

La segnaletica è confusa, inadeguata, non funzionale al traffico. Ci sarà pur un responsabile che controllerà.

Lo spirito della mozione non è quello di sovvertire valori anzi è quello di rispettare il Codice della Strada, ma non deve rispettarlo solo il cittadino ma anche la Civica Amministrazione che se ne deve fare carico con responsabilità. Una sanzione deve essere commisurata alla reale infrazione e non come talvolta avviene legata ad una mancanza della Civica Amministrazione.

Dovrebbe essere un punto di vanto dire ai propri operatori della Polizia Municipale di fare sanzioni nel rispetto assoluto. Di fare le sanzioni e che ci siano le condizioni, perché poi il cittadino altrimenti ricorre al Giudice e questo potrebbe essere interpretato come la volontà di favorire gli avvocati o far cassa.

A rimetterci è il semplice cittadino, soprattutto quello più sprovveduto perché quello più attento che ha letto il tomo che lei ha fatto vedere si difende, anche quando ha torto.

Una rilettura va fatta e non credo ci voglia tanto tempo per farlo: ci vuole un'Amministrazione puntuale e attenta ai bisogni della gente".

PRATICO' (A.N.)

“In merito alla risposta del Vicesindaco, non so chi le ha rinfacciato le spese sostenute per la visita del Papa in città. Io dico che ci vorrebbe un Papa al mese a Genova per avere una strada nuova, una segnaletica nuova. Noi del centro-destra non abbiamo mai rinfacciato nulla sulle spese sostenute per la visita del Papa. Come opposizione ci ribelliamo quando la Giunta spende migliaia di euro per eventi in questa città.

Il Vicesindaco ci ha fatto vedere il Codice della Strada dicendo che si devono applicare le norme, le regole, ben venga per un discorso sicurezza, però le ho posto un quesito: come mai nella zona Bolzaneto, Rivarolo, Teglia ci sono pannelli luminosi per il pedone che attraversa che sono contro il Codice della Strada. Perché non li rimuovete? Perché non rispondete a questo quesito? Sono cinque anni che ve lo chiedo. O applichiamo il Codice della Strada dalla prima pagina all'ultima, o facciamo delle eccezioni. Quando la Giunta mi dirà che ci sono delle eccezioni ne aggiungeremo altre per aspetti del Codice della Strada.

Altro quesito che ho posto: se uno si stampa contro questo palo chi paga? E' condannato il Comune che abusivamente ha installato questi pannelli.

E' inutile che mi fa vedere il Codice della Strada quando siete voi i primi ad abusare del Codice della Strada. Quando la Giunta si degnierà a rispondere a questo quesito potrò ritenermi soddisfatto come consigliere comunale di opposizione”.

PIANA (L.N.L.)

“Sono perplesso dal dibattito che si è sviluppato a seguito di questa mozione per la quale ringrazio il collega Costa. Rimango perplesso sia dalle dichiarazioni, sia dalla presa di posizione del collega Vassallo, che ascolto sempre con molta attenzione e che stimo, perché relazionare entro 3 mesi non significa riportare obbligatoriamente la discussione in aula ma, come ricordava il collega Costa, le Commissioni consiliari sono strumenti del Consiglio, quindi sarebbe stato utile ed opportuno che in quella sede la maggioranza si impegnasse a portare un programma di revisione e manutenzione della segnaletica e viabilità delle strade.

Sono ulteriormente sorpreso dal fatto che si dica che già oggi i cittadini possono rivolgersi al Giudice di Pace per far valere le proprie ragioni. Quello che si chiedeva in questa mozione era visto che in molti casi la segnaletica e le infrazioni vengono sollevate in maniera ingiusta e le varie pronunce dei Giudici di Pace lo confermano, perché non intervenire a priori per evitare a tutti i cittadini l'aggravio del ricorso, le spese da sostenersi, l'appesantimento della

macchina burocratica e i costi dell'Amministrazione Pubblica che ne conseguono.

L'assessore invece entra nel merito delle premesse di questa mozione che dice essere pretestuose e relative solo al lato della sanzione o alla volontà di voler proteggere coloro che infrangono le regole del Codice della Strada, ponendo scarsa attenzione verso i problemi della sicurezza. Poi, invece di impegnarsi nel condividere questa preoccupazione, a relazionare al Consiglio, ad assumersi un impegno per affrontare il problema viene fuori che la Giunta prende posizione contraria nei confronti di questa iniziativa.

Ringrazio il proponente che ha portato all'attenzione del Consiglio e della città questo grave problema mettendo in luce le gravi lacune e le carenze di questa Amministrazione che, invece di farsi un minimo di autocritica e di assumere degli impegni concreti per risolvere i problemi, continua a fare dei ragionamenti vaghi senza affrontare le esigenze dei cittadini genovesi”.

BRUNO (P.R.C.)

“Vorrei fare una proposta al consigliere proponente. Non si potrebbe al secondo punto eclissare sulla questione di evitare le sanzioni, che mi pare sia anche tecnicamente difficile, e far assumere, invece, dal Consiglio un impegno affinché le eventuali segnaletiche confuse, inadeguate, siano al più presto risolte? Forse è più una questione da affrontare in Commissione.

L'impegno politico del Consiglio dovrebbe essere che l'Amministrazione risolva al più presto queste incongruenze, queste confusioni, che si possono verificare in una città grande e complessa come Genova”.

COSTA (F.I.)

“Se c'è un impegno di tutto il Consiglio e della Giunta io sono anche disponibile affinché la mozione sia portata in Commissione per raggiungere un obiettivo concreto e cercare di risolvere rapidamente questi problemi.

Non possiamo far carico al cittadino di dover presentare un ricorso”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il proponente accetta la proposta avanzata. In via informale, senza votazione, ci sono contrari a tale proposta? Non mi sembra ci siano contrari. Mi assumo l'incarico di rimandarla al Presidente della Commissione affinché convochi una seduta”.

CCCXXII

MOZIONE 00585/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. VASSALLO GIOVANNI, COZZIO LUISA,
BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A
STRUTTURE E SERVIZI SANITARI ESSENZIALI
MUNICIPIO VALPOLCEVERA.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la pesante e progressiva riduzione dei servizi sanitari nel territorio della Val Polcevera;

PRESO ATTO che la collocazione in vallata di un nuovo ospedale, prospettiva avanzata per anni, risulta oggi non più negli indirizzi della programmazione regionale;

VERIFICATA la grave carenza nel V° Municipio “Valpolcevera” di strutture e servizi sanitari essenziali e la sostanziale assenza di presidi territoriali corrispondenti alle esigenze dei cittadini;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a:

- operare perché si realizzi, oltre l’attuale struttura di pronto soccorso, un servizio di Automedica in funzione anche dalle ore 20,00 alle ore 8,00 in grado di coprire l’intero territorio;

- rendersi parte attiva affinché l’ASL3 organizzi l’attività sanitaria volta a rispondere alle esigenze dell’emergenza e della microemergenza (guardia medica, etc.) in modo integrato con quella del Pronto Soccorso, attraverso un’attività coordinata anche con “medici di medicina generale”, “pediatri di libera scelta”, “guardia medica” e specialisti ambulatoriali;

- sollecitare la Regione e l’ASL3, d’intesa con la Conferenza dei Sindaci, affinché si realizzi, con i finanziamenti già previsti dal progetto “riqualificazione delle strutture sanitarie nell’area metropolitana”, un “Palazzo della salute” baricentrico rispetto al territorio del Municipio;

- sollecitare la Regione affinché, nell’attesa della realizzazione della futura struttura ospedaliera, sia garantita la tempestività della realizzazione e

dell'attivazione dei servizi che il Piano prevede per il territorio del V° Municipio.

Firmata: Vassallo, Cozzio, Bruni (P.D.).

In data: 06/05/2008”.

VASSALLO (P.D.)

“Negli anni '80 inizia in Valpolcevera un processo di razionalizzazione che, però, nei fatti porta da allora ad oggi un lungo elenco di strutture sanitarie di carattere ospedaliero che diminuiscono la presenza a fronte di una non riproposizione di servizi sul territorio.

Mette insieme situazioni di nobiltà con conseguenze poi negative. Obiettivamente c'era la necessità di razionalizzare le strutture sul territorio e alcune situazioni di carattere ospedaliero sono indifendibili, però succede che la gente difende quando non ha nient'altro.

In Valpolcevera il piano sanitario regionale prevedere tutta una serie di situazioni che sono quelle elencate nella mozione presentata. Non c'è niente di nuovo! L'Amministrazione Comunale non ha competenze in materia sanitaria diretta, però ha una responsabilità di carattere politico rispetto alle esigenze dei cittadini che hanno come naturale interlocutore l'Amministrazione Comunale.

Questa mozione elenca strutture che sono previste. Alcune sono in fase di attuazione. Ci sono tante aspettative che sono contenute in questa mozione già fissate nel piano regionale e che devono avere attuazione.

Credo che in quest'ambito, pur non di stretta competenza dell'Amministrazione Comunale, la Civica Amministrazione abbia una funzione di seguire, di sottolineare, di sollecitare, di accelerare competenze che sono in gran parte dell'ASL e in parte minoritaria della Regione. Obiettivi che già esistono, che sono già fissati sul piano e che rispondono ad aspettative che è dalla metà degli anni '80 che non trovano rassicurazioni, ma trovano un senso di disaffezione.

La richiesta che viene fatta all'Amministrazione Comunale, all'assessore competente, è quella di farsi parte diligente di rispondere a queste esigenze che trovano riferimento in competenze altrui ma che sono molto sentite in questo pezzo di territorio. Essendo nella Conferenza dei Sindaci esiste anche un titolo istituzionale per sollecitare la realizzare di queste strutture.

La speranza è di contribuire in via positiva alla risoluzione di questo problema, che anche se annoso non deve essere per questo dimenticato”.

PIZIO (F.I.)

“Risulta difficile prendere una posizione su questa mozione. Ci troviamo, il giorno dopo una decisione del rinnovo della struttura stessa dell’organizzazione ospedaliera regionale e metropolitana, la nomina di nuovi Direttori Generali delle ASL, do il benvenuto alla dott.ssa Canini come direttrice generale dell’ASL 3 che avrà un arduo compito imposto dalla Regione.

Credo che una mozione di buone intenzioni ci possa anche stare, però vorrei fare alcune osservazioni.

Viene citata una frase che quando la disse Biasotti suscitò delle ilarità nell’allora opposizione di centro sinistra: il termine “palazzo della salute”. Venne coniato all’epoca dell’intervento sulla Fiumara e parzialmente sull’intervento di Pammatone, vedo con piacere che questa dizione è stata riesumata. Vuol dire che l’esperimento è considerato positivo nonostante le avversità che aveva suscitato anche in questa sala.

Il fatto che si dia per tramontata l’ipotesi dell’ospedale di vallata lo riconosciamo, però dietro a questo è ancora aperto tutto il dibattito sulla risistemazione del servizio ospedaliero nel ponente e nell’area della Valpolcevera.

Mi sembra che indicazioni precise di strategia dalla Regione non ce ne siano, a parte la nomina delle persone. Mi sembra che sulla sanità in Liguria progetti strategici siano molti anni che non si vedono. Non so quanto possa l’approvazione di questa mozione stimolare una struttura amministrativa sanitaria regionale.

Ringrazio i colleghi per aver sottoposto la questione. Personalmente mi asterrò dal voto perché non ho molto da dire”.

MUROLO (A.N.)

“Mai momento più infausto per parlare di sanità. Un giro di poltrone deciso, leggo testualmente: “Scelte sulla base politica e organizzativa non sulla base della valutazione degli obiettivi raggiunti”.

Un giro di poltrone. Quando era successo a Mastella e sua moglie tutto il mondo politico aveva detto: “Ma da noi non succede così”. Le nomine politiche e quelle sanitarie sono decise dalla politica,; autosospensione dal P.D. se non si accettano determinate soluzioni, poi alla fine finisce tutto a “tarallucci e vino” e si ha il terremoto nei vertici della sanità genovese e ligure.

Credo che i cittadini siano ormai esasperati da questa commistione fra politica e sanità, ovunque avvenga. Prendiamo atto della buona volontà del collega, però abbiamo visto che queste necessità della Valpolcevera poi sono sempre subordinate a situazioni politiche.

Non si può votare contro ma neppure a favore perché sappiamo che sono pie illusioni. Fra due mesi, fra due anni, fra vent'anni, finché non cambia il metodo della sanità in Italia non potremo avere nessuna soluzione ai problemi indicati dal collega”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Siamo diventati vecchi in questo Consiglio Comunale votando mozioni e ordini del giorno simili. Anch'io apprezzo i buoni intendimenti ma è un fatto che il centro-sinistra a Genova non ha mai voluto risolvere il problema del servizio sanitario in Valpolcevera. Anche sull'ospedale di vallata ha sempre avuto un atteggiamento che oggi risulta contestabile.

In questi giorni su un quotidiano genovese è stato pubblicato un articolo sull'edificio ex Miralanza che doveva essere sede dell'ospedale di vallata e che ha ancora un vincolo della Regione con strani affari riguardo alla possibile vendita di quest'immobile. In questa vicenda ci sono dei contorni poco chiari.

Difficile votare contro una mozione del genere ma è anche possibile votarla a favore. Condividiamo la critica alla Regione di centro-sinistra perché, in effetti, la politica regionale del centro-sinistra sull'argomento, ed anche quella comunale, è sempre stata un fallimento. Questo è evidente dal testo stesso che ci viene presentato.

Non possiamo votare a favore perché è l'ennesima riedizione di un documento votato troppe volte. Una presa in giro per i cittadini interessati. Il centro-sinistra dimostri, invece di proporci di votare simili documenti, di voler veramente la soluzione a questi problemi.

Questa mozione purtroppo manca di credibilità come manca di credibilità la politica del centro-sinistra riguardo l'ospedale di vallata e riguarda la situazione dei servizi sanitari nella Valpolcevera.

Mi astengo dalla votazione perché credo che la Valpolcevera di espressione di buoni sentimenti non ne possa veramente più”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Anche noi siamo sulla stessa linea di pensiero del collega che mi ha preceduto. Benché nel merito si possano condividere alcune cose, mi sembra che ci sia un sostanziale copertura anche in brutta edizione di una politica inefficace da parte della Regione.

La nostra, pertanto, sarà una posizione di astensione”.

COZZIO (P.D.)

“Sono d’accordo con quanto detto dal consigliere Vassallo e vorrei sottolineare alcune cose. Da una parte quando si parla di “casa della salute” bisogna ricordare che l’impulso a questo tipo di organizzazione è stato dato da Livio Turco, Ministro alla Sanità, che ha posto con forza questo progetto e che è stato recepito da Biasotti in Regione, credo che questo faccia onore a chi si interessa di sanità.

Proprio per questo nell’ambito di quello che noi stiamo andando a costruire, cioè dei distretti socio-sanitari, sia importante che il Comune prenda una posizione trainante sul “palazzo della salute” in Valpolcevera, perché lì si danno le risposte sia sociali, sia sanitarie, alla gente, senza obbligare a dei percorsi spesso complicati le persone che hanno dei problemi. E’ questo quello che noi tutti vogliamo.

Un’altra delle cose che vorrei sottolineare è il fatto che l’Automedica è un mezzo in più per rispondere all’emergenza in un posto dove c’è solo un punto di primo soccorso.

Gli ospedali come Pontedecimo hanno una collocazione che non può vedere un pronto soccorso di tipo tradizionale, e non è questo che si vuole. Si vuole attivare tutte le possibilità affinché, d’accordo con i medici di medicina generale, con i pediatri di libera scelta, con i colleghi che si sono riuniti in associazioni per rispondere ad alcune esigenze, con l’Automedica, con il 118, si risponda a delle esigenze che indubbiamente il territorio ha.

Non basta l’Ospedale di Sampierdarena che ogni giorno ha problemi di accoglienza di malati e soprattutto di affollamento per quanto riguarda il pronto soccorso. E’ in quest’ottica che si è voluto porre questa mozione.

Credo che i percorsi della Regione Liguria siano anche lineari perché si è detto “potenziare il territorio e nello stesso tempo specializzare gli ospedali”: non si vuole togliere al territorio, ma si vuole migliorare la locazione delle risorse”.

VASSALLO (P.D.)

“Invito i colleghi ad essere più ottimisti. Non è detto che una cosa tentata cento volte poi non si realizzi.

Ricordo che gli stessi argomenti e le stesse valutazioni furono usati per un’altra mozione, di tutt’altro argomento, che si risolse con la risoluzione di un problema che per anni aveva visto la presentazione di mozioni rimaste tali.

Noi siamo qui per tentare cose che a volte riescono e a volte non riescono. Io sono sicuro che con l’impegno dell’Assessore Papi tante cose che sono contenute in questa mozione diventeranno realtà”.

ASSESSORE PAPI

“Ringrazio i consiglieri per aver presentato questa mozione. Non v'è dubbio che rispetto al tema della riorganizzazione della rete ospedaliera e sanitaria all'interno della nostra città portata avanti dalla Regione, una specificità relativa alla Valpolcevera c'è.

In merito ai problemi sulla sanità che ho sentito, e che in parte condivido, farei una grande attenzione ad attribuire una serie di responsabilità alle politiche del centro-sinistra: nella nostra Regione problemi relativi a capacità di programmazione, di progettazione e di gestione della sanità non sono stati tutti risolti dalle giunte precedenti.

Questo lo dico perché i temi della salute dei cittadini sono temi su cui non conviene mettere troppo un contenuto di polemica politica. Cerchiamo di rientrare nel merito delle questioni cercando di vedere, in effetti, che cosa si deve ancora fare, come anche il Comune di Genova e la Conferenza dei Comuni dell'ASL 3 può essere oggettivamente anche da stimolo rispetto alla Regione.

Oltre alla novità di un cambio di direzione nella ASL 3 c'è la novità assoluta dell'accorpamento di Villa Scassi all'interno dell'ASL 3 e siamo di fronte anche all'elaborazione da parte della Regione di un nuovo piano sanitario regionale rispetto al quale abbiamo scelto di decidere di provare a giocare un ruolo attivo e propositivo. Se è pur vero che la programmazione sanitaria è competenza esclusiva delle regioni noi riteniamo che come Comuni, rispetto al benessere della popolazione, dobbiamo riuscire a giocare un ruolo più importante.

Credo anche che nel rispetto dei ruoli istituzionali sia fondamentale però che i direttori generali delle ASL, nel quadro di riferimento programmatico e normativo economico e finanziario dettato dalla Regione, possano e debbano poter esercitare molto di più rispetto al passato un loro ruolo di autonomia che le leggi gli consente.

Per quanto riguarda la Valpolcevera l'individuazione di alcuni dei punti contenuti nella mozione va fatta ed è proprio in merito a ciò che io credo si possa convenire di dare tempo al nuovo Direttore Generale della ASL 3 – dott.ssa Canini – di prendere visione della situazione per poi chiederle un incontro specifico in Commissione rispetto agli impegni che la precedente direzione aveva assunto. Lo stato dell'arte rispetto agli impegni ed anche impegni futuri per potenziare alcuni elementi di criticità che sono individuati nella mozione.

Credo che questo sia assolutamente importante farlo, perché anch'io non posso che riscontrare che in Valpolcevera degli elementi di criticità ci sono e permangono.

C'è anche un'altra questione che noi dovremmo assolutamente definire con estrema urgenza con la Regione: la questione dell'area ex Miralanza.

Anch'io leggendo i giornali apprendo che, di fatto, c'è ancora su quest'area una confusione normativa.

Non c'è dubbio che rispetto anche alla vostra richiesta del “palazzo della salute” è indubbio, e non possiamo prenderci in giro, che se parliamo di “palazzo della salute” l'area dell'ex Miralanza è sicuramente un'area che dovrebbe essere interessata da un progetto di questo tipo.

Sono favorevole a questa mozione. Vi prego di considerare anche questa ulteriore proposta che è quella di chiedere una riunione monotematica con il Direttore Generale della ASL 3 sulla questione della Valpolcevera e con l'impegno anche mio di chiedere alla Regione una velocizzazione sulla scelta dell'area ex Miralanza”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Vorrei spiegare all'assessore le motivazioni della nostra astensione. Mi stupisco e con rammarico parlo all'assessore che non gradisce la polemica politica quando mi è sembrato, dalla sua introduzione, in piena polemica politica. E' vero che la sanità deve essere un qualcosa di concreto, ma da come si legge sui giornali 28 milioni di euro sono svaniti dalle nostre casse perché i pazienti vanno nelle altre regioni. Queste sono scelte politiche e non certo scelte concrete.

Lei ha detto: “Abbiamo scelto di decidere di giocare un ruolo attivo più importante nel rispetto dei ruoli istituzionali. Bisogna lavorare in autonomia”. Mi risulta che Villa Scassi in autonomia lavora benissimo: ha una casa di salute che chiude un bilancio in attivo. Il centro-sinistra, nella figura del Presidente della Regione, ha scelto di chiudere in autonomia un Ospedale che funziona benissimo.

Facciamo funzionare quello che c'è, integriamo, però dire che la sanità non deve avere polemica politica è fuori luogo”.

PASERO (P.D.)

“L'intervento dell'assessore mi sembrava molto pacato, che non facesse riferimento a nessun tipo di posizione politica, se non per il fatto che dal 1980 ad oggi, compresi gli scorsi cinque anni della precedente amministrazione, non si è pensato a risparmiare sotto l'aspetto del predominio degli ospedali in questa Regione.

Vorrei ricordare alla consigliere Lauro che quando il suo Presidente Biasotti era responsabile della Regione Liguria le fughe dei malati, come lei oggi giustamente rivendica, erano in attivo. La Regione del centro-sinistra precedente aveva più pazienti che venivano da fuori: un attivo di 8 milioni. Quando c'era Biasotti c'era un passivo di 16 milioni.

Il fatto è che oggi la situazione della fuga dei malati per circostanze che sono da analizzare seriamente si è aggravata, indipendentemente dal centro-destro o centro-sinistra, anche se è successo all'inizio del centro-destra e perdura.

Qui non volevo la polemica politica, perché questo dimostra che certe cose succedono. Ci sono delle problematiche magari legate al fatto che ci sono case di cura private convenzionate in Lombardia e in Piemonte e che in questa città non ce ne sono. Possiamo fare anche questo riferimento. Ci sono pazienti che debbono essere operati e che per non pagare oltre il dovuto professionisti privatamente vanno nel privato convenzionato. Questa sarebbe una riflessione sulla quale politicamente ci si potrebbe confrontare, e su questo sono d'accordo. Però in questo momento io credevo che la relazione dell'assessore Papi fosse tutt'altro che quello di una polemica politica, ma anzi fosse una dichiarazione che, come assessore non solo ai servizi sociali ma anche ai servizi sanitari (novità voluta fortemente da questa Giunta), si prende carico di sollecitare, lavorare con la ASL 3 sui Distretti per far sì che determinate cose che interessano molto i cittadini genovesi e interessano anche le Regioni vengano affrontate anche da noi per far sì che le cose possano andare al meglio".

COSTA (F.I.)

"Su questa l'intervento del collega Pizio era stato pacato, proprio perché noi non vogliamo strumentalizzare sulla sanità, ma dopo l'intervento del collega Pasero.... INTERRUZIONI Io vedo in questo scritto delle cose sulle quali dovrete chiedere scusa ai cittadini perché sono trent'anni che parlate dell'ospedale della Valpocevera! Noi vi dicevano che neanche i nostri nipoti avrebbero visto quell'ospedale, e ora voi ne prendete atto.

Avete parlato di "palazzo della salute" mutuando questo termine dalla Giunta Biasotti che ha costruito dei poliambulatori decenti, e vi ricordo che quando c'è stata l'inaugurazione voi avete fatto dei blocchi stradali! Non volevate infatti spostare il pre-esistente poliambulatorio che era veramente vergognoso.

Oggi avete licenziato alcuni direttori generali, senza spiegare il motivo..... INTERRUZIONI ma non dite che scadeva il loro mandato, siate seri! Non avete spiegato il motivo, questa è la verità! Prima volevate nuovi ospedali in Valpolcevera, in Valbisagno e chissà dove altro, ora vi accontentate dell'automedica dalle 8.00 alle 20.00

Il nostro intervento era stato tranquillo, pacato, ma quando ci siamo resi conto del fatto che volete anche avere ragione di una gestione che si è impoverita sempre più allora abbiamo deciso di non tacere!

La Liguria e Genova erano famose per avere ospedali di grande richiamo, ma ora le cose non stanno più così: da parte vostra c'è un controllo

diretto ed indiretto che dura da molti decenni, per cui abbiate almeno il buonsenso di recepire queste cose e di non dare colpe all'unica Giunta regionale che ha costruito poliambulatori decenti!

Noi ci saremmo aspettati che da parte vostra ci fosse una piccola dichiarazione di scusa per esempio nei confronti dell'ospedale della Valpolcevera, perché avete preso in giro i cittadini per decenni. Io sono convinto che, appena il Centro Destra vincerà di nuovo le elezioni per la Regione, il giorno dopo si riparerà dell'ospedale della Valpolcevera....
INTERRUZIONI Io riconfermo quando ha detto Pizio su questa mozione che non è altro che un pannicello caldo, meno di un cerotto di prima generazione! Potevate evitarvi questo documento che è di una banalità assoluta! Ora interverrà il collega Vassallo che cercherà, con la sua capacità dialettica, di ridare un po' di dignità a questo documento".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ringrazio i colleghi che mi stanno segnalando che per il PD già qualche altro consigliere ha fatto dichiarazione di voto: vi ringrazio tanto ma me ne ricordavo anche io, il fatto è che Vassallo non parla per dichiarazione di voto ma, essendo proponente della mozione, interviene per accettare o meno di andare in Commissione Consiliare o quant'altro....
INTERRUZIONI è un firmatario? Se volesse dire che vuole ritirare la mozione cosa faccio, non gli do la parola?....
INTERRUZIONI.... Consigliera Lauro, io ho fatto solo un esempio, in realtà non so cosa voglia dire il consigliere Vassallo ma per saperlo devo dargli la parola!".

VASSALLO (P.D.)

"Intervengo per un fatto personale a seguito dell'intervento di Costa ...
INTERRUZIONI....."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Scusate, fatto personale vuol dire che il collega è stato chiamato in causa, che ne fa una questione personale, per cui non parlerà dalla mozione ma solo di quello che riguarda il fatto personale.....
INTERRUZIONI il "fatto personale" rituale in genere viene discusso a fine seduta, ma questa decisione rientra nelle mie facoltà. La scorsa settimana li abbiamo discussi mentre si presentavano, il altre situazioni la discussione è avvenuta in coda alla seduta.

Comunque, per fatto personale do la parola al consigliere Vassallo".

VASSALLO (P.D.)

"Il fatto personale sta nel modo in cui il collega Costa ha definito il prodotto della scarsa intelligenza mia e di altri colleghi, ossia un "pannicello caldo". Allora direi che il pannicello caldo è questa "schifezza" di politicizzazione che è stata fatta in taluni interventi: questa è la cosa di cui dovremmo tutti vergognarci! C'è una mozione sulla sanità, votatela, non votatela, fate quello che volete, ma la politica poi la andate a spiegare da un'altra parte".

Esito della votazione della mozione n. 585: approvata con 19 voti favorevoli e 16 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis; Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CCCXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
INTERPELLANZA 00395/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN
MERITO AD INSTALLAZIONE AUTOVELOX
NELLE STRADE PERICOLOSE.

CCCXXIV INTERPELLANZA 00508/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER,
IN MERITO A DEROGHE AI TAXI SU UTILIZZO
STRADE CITTADINE.

"TENUTO CONTO che oltre alle corsie preferenziali al cui uso sono autorizzati sia i taxi che i mezzi pubblici di AMT, a questi ultimi è consentito l'utilizzo esclusivo di alcune strade cittadine e di alcune svolte al fine di abbreviare i percorsi di linea;

CONSIDERATO che, estendendo anche ai taxi il permesso di utilizzo di tali deroghe, si otterrebbe una riduzione dei percorsi con conseguente abbattimento dei costi del servizio, dell'inquinamento e più in generale del traffico;

VISTO CHE i taxi sono da sempre considerati come un servizio di quel trasporto pubblico (che peraltro assicura la copertura anche nelle ore e nelle zone spesso scoperte da AMT), a cui si è persino arbitrariamente voluto equiparare, con deroghe su parcheggi e zone a traffico limitato persino il Car-sharing che di "pubblico" non sembra rivestire identica funzione;

SI INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere se non si reputi opportuno consentire le sopraccitate deroghe alle autovetture di piazza eventualmente concordandole con le Organizzazioni di categoria al fine di individuare i punti di maggiore criticità e di ottimizzare il servizio pubblico.

Firmato: Centanaro (Lista Biasotti)

In data: 27 marzo 2008"

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Penso sia il primo intervento di tipo "marchettaro" che faccio, perché non posso negare la mia appartenenza.

Parto da un presupposto: ogni qualvolta si interviene in ambito di mobilità per favorire uno dei servizi pubblici, qualunque esso sia, credo si finisca di favorire tutta la cittadinanza nelle sue legittime esigenze di mobilità.

Questa è una interpellanza che trae punto da una considerazione di fatto: ci sono molte situazioni che testimoniano una situazione di disagio, nel senso che ci sono molte strade nelle quali è consentito l'accesso ai mezzi di linea e non è consentita ai mezzi pubblici non di linea. Alla luce di questo si creano situazioni grottesche per cui si ingenera nell'utenza, soprattutto quella che proviene da fuori città, il sospetto di essere capitati nelle grinfie di qualche tassista un po' "mariuolo" che magari si inventa chissà quali percorsi pur di spillare più soldi al malcapitato!

Faccio un esempio: si esce dalla sopraelevata, attraverso il tunnel, si arriva in via Ettore Vernazza e, per girare in via XX Settembre, bisogna andare De Ferrari perché in via Sofia Lomellini è prevista una deroga solo per l'hotel Bristol. Altro esempio: si arriva al palazzo ex-INPS in piazza della Vittoria e, per andare in direzione levante, è necessario fare il giro della piazza.

Sono tutte cose che secondo me configgono con la celerità e quindi anche con il contenimento delle tariffe del servizio taxi.

E' necessario porre riparo ad una situazione di questo tipo perché si tratta di affrontare un'esigenza di attenzione ad un servizio pubblico che ha una posizione di "cenerentola" ma che ha intenzione di assumere un ruolo più rilevante, magari anche grazie ad interventi che si possono fare: sicuramente non sarà solo questo a risolvere il problema del servizio pubblico privato, ma può certamente contribuire ad andare in questa direzione".

ASSESSORE PISSARELLO

"Sul tema specifico devo dire che ho subito chiesto chiarimenti agli uffici, perché io concordo sul fatto che i taxi siano parte integrante del trasporto pubblico locale. Dico quello che dico ai rappresentanti del taxista, che più volte ho avuto modo di incontrare, cioè che mi piacerebbe veder crescere la quota di trasporto pubblico svolta dai tassisti. Ad oggi è modesta, e questo è dovuto a diverse ragioni, ma sicuramente dare modo ai tassisti di avere maggiore velocità commerciale, quindi dare ai taxista l'opportunità di usufruire di tutte le corsie preferenziali, le strade riservate, le svolte concesse agli mezzi pubblici, è doveroso.

Quindi concordo assolutamente con quello che il consigliere Centanaro ha portato all'attenzione del Consiglio, e allargherei il discorso ipotizzando modalità operative che rendano per il cittadino genovese più facile l'uso del taxi. Io sostengo che c'è anche un po' di diffidenza tra i cittadini, quindi è necessario abbattere qualche barriera per cui ritengo che, con le associazioni del taxista e con le organizzazioni commerciali, si possano avere molti punti di incontro.

Sul tema specifico mi risulta che tutte le migliorie siano già allo studio e gli uffici mi riferiscono che in via sperimentale si potrebbero concedere tutte, per cui si tratta di predisporre gli atti amministrativi.

Oltre alla svolta da lei segnalata, quella del Bristol, ci sono anche quella per immettersi in via Cadorna, quella da via Bobbio in direzione monte per via Montaldo, in via Felice Cavallotti, incrocio via Caprera con svolta a sinistra, già concessa da AMT.

Su questo stiamo quindi per partire".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Sicuramente sono soddisfatto dell'intervento dell'assessore. Se siamo all'inizio di un metodo di lavoro, ben venga, perché la cosa è importante per tutti i cittadini, non solo per la categoria dei taxisti.

Penso che questo sia solo uno degli interventi necessari per migliorare il servizio e quindi ridurre i costi, ma anche se cose da fare ce ne sono molte altre, questa sicuramente riveste una certa importanza".

CCCXXV

INTERPELLANZA 00576/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO A PROVVEDIMENTI DI IGIENE
URBANA TRATTI MARCIAPIEDI PROSPICIENTI
EDIFICI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

"Il sottoscritto Stefano BALLEARI, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

RILEVATO che appare evidente agli occhi di tutti quanto lacunoso sia l'attuale sistema di igiene urbana, sicuramente in ragione della carenza di personale e mezzi, ma anche a causa della mancanza di una adeguata programmazione di pulizia del territorio urbano che spesso vede tralasciata la pulizia delle aree pubbliche e dei marciapiedi;

CONSIDERATO che l'immagine derivante dalla sporcizia e dal degrado non dà lustro al decoro della città;

RICHIAMATA precedente mozione del sottoscritto, datata 25/Ottobre/2007, a mezzo della quale si richiedeva - da parte della Civica Amministrazione - una responsabilizzazione diretta dei proprietari degli edifici e/o i proprietari/gestori degli esercizi commerciali che operano in città, individuando questi soggetti quali responsabili della pulizia e del decoro dei tratti di marciapiede e/o le aree direttamente prospicienti (cosa che peraltro già in molti attuano da anni), in maniera del tutto simile al concetto di responsabilità che già viene regolamentato in caso di nevicata e a valutare ed attuare nei confronti di questi soggetti opportune misure di sgravi sulla TIA di pertinenza, intensificando - parimenti - i controlli e le sanzioni nei confronti di coloro che indiscriminatamente ed incivilmente lordano il suolo pubblico;

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

a riferire al Consiglio - entro 3 mesi - circa le posizioni in merito al problema, nonché sulle eventuali iniziative prese e/o eventuali provvedimenti adottati in merito.

Firmato: BALLEARI (F.I.)

In data: 9 Maggio 2008"

BALLEARI (F.I.)

"Questa interpellanza si rifà ad una vecchia mozione presentata nello scorso anno, che non è mai stata discussa, in relazione alla pulizia dei marciapiedi della città. Noi possiamo vedere che, per mancanza di persona, di mezzi, i marciapiedi di Genova non sono certo sfavillanti. Questo si contrappone anche alla neo-vocazione turistica della città che vorremmo sempre ricca di turisti.

Dal momento che esiste un'ordinanza del Sindaco in base alla quale in caso di nevicata i proprietari dei negozi e degli edifici sono tenuti al buon mantenimento della parte di marciapiede posto di fronte appunto a questi

edifici, per ovviare agli inconvenienti causati da neve e ghiaccio, mi domandavo per quale motivo non si è mai pensato di proporre una cosa analoga per quanto riguarda la pulizia dei marciapiedi, cosa che invece ho scoperto viene attualmente usata in Francia dove la vocazione turistica è consolidata. Si potrebbe prevedere che ciascun negoziante e ciascuna portineria sia tenuta alla pulizia del tratto stradale antistante la propria attività, offrendo come contropartita un alleggerimento della T.I.A., sempre molto salata per i cittadini: ciò potrebbe portare ad un minor esborso da parte dell'ente pubblico per mezzi e personale, e contestualmente permetterebbe una maggior entrata in sanzioni da comminare a chi lorda il suolo pubblico, cosa che invece attualmente avviene in maniera assolutamente scarsa perché ad esempio per quanto riguarda le deiezioni canine non ho idea di quante siano le multe elevate; ritengo siano pochissime non fosse altro per i risultati che sono sotto gli occhi di tutti".

ASSESSORE SENESI

"La proposta è di buon senso e va nella direzione che io stesso ritengo opportuna, ossia quella di sensibilizzare i cittadini nel mantenimento della pulizia della città con un'azione che coinvolga tutti.

Il problema è che dal punto di vista pratico nella sostanza mi è stato detto che è irrealizzabile perché, al di là della più o meno buona volontà da parte dei cittadini di fare questo tipo di operazione, la pulizia delle strade comunque AMIU dovrebbe farla ugualmente, nel senso che se ci sono strade che hanno attività commerciali che si occupano personalmente della pulizia del loro tratto stradale, la pulizia è comunque obbligatoria perché tutte le parti non coperte dalle attività commerciali dovrebbero comunque essere pulite. Pertanto non ci sarebbe un'economia per l'azienda.

Inoltre legare questo discorso ad uno sconto sulla T.I.A. per questa specifica attività è impossibile perché la parte variabile della T.I.A. è quella collegata alla produzione dei rifiuti, quindi teoricamente possiamo agire sulla parte variabile quando c'è un aumento o una diminuzione della produzione dei rifiuti, mentre non possiamo farlo se la pulizia viene fatta dal cittadino o dal commerciante perché quella è la parte fissa che dipende dalla metratura dell'attività. Quindi i due discorsi sono impossibili da collegare.

Nella realtà abbiamo visto che anche nelle situazioni cui lei faceva cenno, tipo quella delle nevicate, all'obbligo di fare la pulizia del marciapiedi è ottemperato dall'1 per mille, quindi ipotizzare che il tipo di collaborazione da lei descritto è un po' difficile perché se non viene fatto nelle poche occasioni delle nevicate è ancora più impensabile che venga fatto in modo continuo e del tutto ordinario.

Detto questo, ricordo che il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti all'art. 39 prevede che le attività commerciali abbiano il compito di fare la

pulizia delle aree di pertinenza, quindi dell'ingresso, di eventuali dehors, cosa che nella sostanza non viene fatta.

Lei poi accennava alle sanzioni (quelle per le deiezioni canine ammontano a circa un migliaio all'anno, e non sono poche!), sono d'accordo con lei sul fatto che in realtà noi abbiamo una notevole carenza, ma il problema è che per fare più multe bisognerebbe avere più personale addetto, quindi aggiungere anche questo tipo di attività diventa poco opportuno".

BALLEARI (F.I.)

"Io la ringrazio ma sono rimasto male nell'apprendere della mancanza di buona volontà da parte dei cittadini, per cui torno ad un grosso problema che ci attanaglia e ci attanaglierà in futuro: pensiamo alla raccolta differenziata e agli scarsi risultati cui dovremo andare incontro!".

CCCXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GRILLO GUIDO IN MERITO ASSENZA
CONSIGLIERI IN AULA.

GRILLO G. (F.I.)

"Volevo fare una proposta, Presidente. Considerate le numerose assenze dall'aula la inviterei a trasferire in sede di Conferenza dei Capigruppo l'esigenza che i colleghi consiglieri garantiscano la presenza in aula e al tempo stesso al Presidente della I Commissione Consiliare la questione di rivedere il regolamento perché è veramente allucinante il fatto che i colleghi che pongono giuste questioni all'attenzione del Consiglio, debbano prendere atto di assenze molto significative dall'aula. Presidente, lei trasferisca questa proposta, altrimenti settimanalmente le chiederò la parola per reiterarla nel tempo".

CCCXXVII INTERPELLANZA 00584/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO A RIQUALIFICAZIONE "BRUCO".

"CONSIDERATO che, il tunnel sopraelevato, meglio conosciuto come "il bruco", nato con lo scopo di rappresentare un ideale passaggio pedonale coperto, si è dimostrato in concreto una sotto utilizzata opera pubblica;
VISTO che l'opera ancorché di discutibile valenza urbanistica versa in condizioni di degrado tale da contrastare con la realtà del complesso di Corte Lambruschini, per cui si renderebbe urgente una sua totale riqualificazione o un suo abbattimento;

TENUTO CONTO CHE, su iniziativa del Gruppo Biasotti nel Municipio del Medio Levante si è giunti tramite l'Amministrazione di Corte Lambruschini alla formulazione da parte della Società International Media Company di una proposta di utilizzo pubblicitario degli spazi esterni del "bruco" offrendo un canone annuo di Euro 15.000 + IVA;

CONSIDERATO che l'attuale scarso o nullo utilizzo della struttura è in parte riconducibile alla insicurezza di una struttura totalmente chiusa;

**SI INTERPELLANO IL SINDACO
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere come la Civica Amministrazione ritenga risanare, riqualificandone l'uso, tale manufatto;

per sapere se, visti gli urgenti necessari interventi, non reputi opportuno prevedere una sua totale apertura, trasformandola in una passerella aerea scoperta, quindi più sicura per gli utenti, avvalendosi per la copertura dei costi dei contributi di sponsor ai quali dare in concessione l'uso pubblicitario delle superfici esterne tramite una convenzione ben articolata e precisa;

per sapere se tale proposta non trovi una logica attuazione, in relazione agli interventi che per la stessa dovessero essere programmati nel rifacimento della copertura del Bisogno nel tratto in cui la struttura è ubicata.

Firmato: Lauro (Lista Biasotti)

In data: 16 maggio 2008"

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Grazie, consigliere Grillo, per aver notato questa assenza da parte dei consiglieri della maggioranza....."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliera, mi scusi, non è un'assenza della maggioranza; mi sembra che lei faccia politica anche nelle sue riflessioni. Si tratta di assenze di consiglieri in generale, non solo della maggioranza...."

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Sicuramente lei ha ragione, Presidente, però purtroppo la maggioranza vota e la Giunta è quella che è! Io trovo che le interpellanze non siano meno importanti delle mozioni da votare!"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ma qui si tratta di rispetto dei consiglieri verso i lavori del Consiglio, quindi cosa c'entra il fatto che votino o meno? Secondo me questi sono i consiglieri che devono valutare l'importanza dei lavori consiliari. Ciò premesso, a lei la parola".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, volevo parlarle del tunnel sopraelevato denominato "bruco" che è in pessime condizioni; anche nel Medio Levante ne hanno parlato cercando di trovare delle soluzioni: si potrebbe abbattere ma questa operazione costa molto; si potrebbe togliere la copertura per renderlo anche più sicuro perché molti pedoni non lo attraversano per paura di essere aggrediti.

Volevo chiederle cosa aveva intenzione di fare lei, considerata anche la proposta di alcune aziende che, in cambio di pubblicità, si sono rese disponibili a mettere a disposizione un budget per permettere che venga tolta la copertura del "bruco".

ASSESSORE MARGINI

"Mi pare che la questione sia in questi termini: quando il "bruco" venne costruito, da molti venne visto come elemento di modernità della città. Effettivamente dopo un po' di anni ritengo sia necessario aprire una riflessione particolare. Personalmente io rinvierei la decisione sugli interventi strutturali da fare al momento in cui noi, mi auguro presto, dovremo intervenire per il rifacimento della parte a monte del torrente Bisagno. Infatti, come voi sapete, è previsto che i lavori continuino e credo ci sia una Conferenza dei Servizi entro pochi giorni per decidere il finanziamento.

In quella sede verrà presa una decisione nel senso che le soluzioni mi sembra siano tre. Una abbastanza superata, quella di lasciarlo così com'è, cosa che non mi sembra possibile. La seconda è quella di scoperchiarlo grazie a dei privati che chiedono in cambio la pubblicità: non so se questo, però, funzionerà; ovviamente scoperchiarlo elimina quel senso di chiusura che lo contraddistingue, ma qualcuno potrebbe obiettare che, quando piove, diventa poco fruibile. La terza ipotesi è decidere che la città può fare a meno di questa struttura perché si è rivelata inutile per il transito dei pedoni.

Lei chiede che cosa voglio fare: mi pare che al momento, a parte alcuni interventi che mi sono stati sollecitati per renderlo un po' più sicuro, non sia opportuno fare grandi lavori; penso che entro l'anno dovremmo sapere i tempi in cui prosegue il rifacimento del Bisagno e a quel punto potremmo scegliere una

delle due soluzioni che in realtà si rivelano più accettabili, renderlo scoperto o toglierlo.

Il problema che lei ha posto è assolutamente reale, e credo che entro l'anno, in ambito di lavori sul Bisagno, sarà necessario aprire una discussione pubblica su cosa farne perché, ripeto, il problema da lei posto è un problema che la città avverte".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"L'unica cosa che le chiedo è che, se queste decisioni per ristrutturare la copertura del Bisagno andranno oltre l'anno, si può pensare non di scoperciarlo ma almeno di togliere i vetri laterali in modo da poter fare una prova della sua fruibilità".

CCCXXVIII TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S.
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00586/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A RIPRISTINO VECCHIO PERCORSO
LINEA 32 AMT

"Il sottoscritto consigliere

PREMESSO che gli abitanti di San Teodoro in questi anni hanno espresso, anche tramite petizioni popolari, un forte disagio per la decisione di limitare il percorso dell'autobus 32 nella zona di piazza Principe;

DATO CHE con tale cambiamento di percorso si è reso ancora più disagiata raggiungere il centro agli abitanti di un intero quartiere così popoloso;

CONSIDERATO che negli ultimi anni San Teodoro si è sempre più trasformato in "quartiere dormitorio" per colpa della soppressione di servizi essenziali che insistevano sul territorio: l'ufficio anagrafe, la sede della Circoscrizione, la civica biblioteca, l'ambulatorio di via don Minetti;

INTERPELLA LA S.V.

per conoscere se non sia opportuno ripristinare (come a suo tempo è stato fatto per la linea 36) il vecchio percorso della linea 32, ritornando al vecchio percorso con capolinea piazza San Francesco da Paola – Piazza Dante.

Firmato: Bruno (P.R.C.)

In data: 22 maggio 2008"

CCCXXIX

INTERPELLANZA 00595/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO A PROBLEMATICHE DOGANE
GENOVESI.

"Il sottoscritto consigliere comunale Giuseppe Murolo, APPRESO a mezzo stampa dell'ennesima lettera di protesta firmata da Spediporto, Agespedo e Consiglio Compartimentale degli Spedizionieri con la quale si rappresenta, ancora una volta, la grave carenza di personale di cui soffrono le sezioni doganali impegnate nel Porto di Genova e le inevitabili ripercussioni che tale situazione ha sulle operazioni di svincolo delle merci; RICORDATO che la situazione di inefficienza degli scali doganali genovesi è altresì cronicamente causa della paralisi del traffico, soprattutto autostradale, del tratto viario attorno alla zona portuale; SOTTOLINEATO che precisi impegni assunti sono ad oggi andati disattesi e dei 40 nuovi funzionari promessi solo 7 hanno preso servizio e nessuno è stato impiegato con compiti di verifica; EVIDENZIATO che il problema della carenza di risorse umane in Dogana è stato oggetto di iniziative presso il Consiglio Provinciale, ma che un analogo dibattito non è stato affrontato in sede di Consiglio Comunale o della competente Commissione Consiliare;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere quali azioni intenda intraprendere la civica amministrazione per la soluzione delle problematiche che da tempo affliggono le dogane genovesi, come fortemente evidenziato dalle giustificate proteste di tutti gli operai del settore.

Firmato: Murolo (AN)
In data: 5 giugno 2008"

MUROLO (A.N.)

"Uno dei problemi principali delle dogane è che c'è poco personale, come c'è il problema che quando c'è vento le gru si fermano; dal Governo Prodi erano stati promessi, nel 2006, 49 elementi, invece ne sono arrivati solo 7. Le dogane chiudono alle 16 per permettere il passaggio dei TEU, a differenza per esempio da Napoli che, come è noto, è ritenuta una città dove, dal punto di vista portuale, si riesce ad operare meglio che a Genova.

Però vorrei aprire una riflessione: in Regione parlano molto del porto, altrettanto in Provincia; nello scorso ciclo amministrativo noi avevamo una

Commissione Consiliare sul porto, per un certo periodo, e anche un assessore che in modo specifico affrontava i problemi inerenti. Mi sembra che in questo ciclo amministrativo sia scarsa l'attenzione sul porto e sui problemi del porto, problemi che poi finiscono per investire tutta la città: quando il porto si ferma, si ferma tutta la città, ma anche fisicamente perché si blocca l'autostrada, quindi il traffico.

Non sarebbe opportuno, a livello di Commissione Consiliare, o comunque nel modo meglio visto, fare una riflessione partendo proprio dai problemi della dogana? Io credo che se il Sindaco o l'assessore venissero in aula con un documento per alzare la voce verso chi è responsabile della scarsità del personale in dogana, e chiedessero la firma e il voto, io credo che ci sarebbe un'adesione trasversale, saremmo tutti convinti e ben intenzionati a dare un appoggio all'amministrazione.

Sicuramente l'attività delle dogane a Genova non funziona, non c'è personale sufficiente e questo, come tante altre cose, costituisce un problema grosso che spero l'amministrazione voglia affrontare al più presto".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere Murolo, io effettivamente la inviterei ad essere un po' più cauto perché il Vicesindaco ha una delega particolare sul porto. Rispetto ai problemi del porto inoltre abbiamo fatto una Conferenza Strategica, abbiamo avuto un intervento e una discussione sui temi dell'Autorità Portuale di un certo spessore; se lei mi dice che è utile prestare una costante attenzione ai problemi del porto, sono d'accordo, ma se devo essere sincero io credo che in questo anno di attività come amministrazione abbiamo prestato più attenzione al porto che non all'industria o al turismo.

Se il problema è quello di creare una posizione unitaria sul porto, io non vedo dove sia il problema; se il Consiglio ritiene che occorra una Commissione Consiliare sul porto, ragioniamoci. Per il resto mi chiedo perché dobbiamo sempre dire cose che non corrispondono al vero: l'attenzione sul porto c'è stata negli snodi fondamentali, la vogliamo riproporre? riproponiamola, ma non diciamo che non c'è stata INTERRUZIONI io le posso assicurare che abbiamo parlato di porto più in questo anno che nel corso degli anni scorsi!

Non capisco perché ogni volta che si dice una cosa ci debba essere di fondo una base polemica! Io dico che se il Governo Prodi si era impegnato a mandare qui 49 doganieri e non li ha mandati, ha sbagliato. Mi auguro che la prossima volta chiediamo al Governo Berlusconi di mandarne magari 32, e se non li manda sbaglia anche lui!

Le dogane sono una grande strozzatura del porto di Genova, questo è fuor di dubbio quindi ritengo che quello che si può fare vada fatto senza guardare in faccia nessuno, chiamando al rispetto degli impegni che c'erano e di

quelli che ci saranno, dopo di che mi pare che nelle dogane esista anche un altro problema, oltre al numero del personale: parlo delle modalità operative che sono forse la strozzatura di fondo. Credo che su questo sia necessario intervenire anche perché dei tanti santuari che dobbiamo conquistare, conquistare una maggior flessibilità in certi segmenti dei trasporti sia fondamentale.

Se l'auspicio è questo io mi auguro che per la settimana prossima venga preparato un ordine del giorno cui ovviamente la Giunta darà il suo consenso".

MUROLO (A.N.)

"Le svelo un segreto: se al consigliere Nacini parliamo di Emilio Fede probabilmente viene l'orticaria, se al collega Piana parliamo di nomadi probabilmente viene l'orticaria, se a me si parla di Conferenza Strategica io comincio a grattarmi. Io aborro le Conferenze Strategiche!

Comunque io non parlavo delle competenze degli assessori, ma facevo riferimento ad un coinvolgimento maggiore del Consiglio Comunale nel ciclo scorso rispetto a quello attuale, forse perché c'erano più consiglieri interessati al problema. Se poi mi si dice che la Giunta sta operando e il Consiglio non è coinvolgo, allora su questo avrei qualche riserva!

Io invito il Presidente e i colleghi, al di là di quanto fa la Giunta nella sua autonomia, a prestare una maggiore attenzione al porto che costituisce un punto forte dell'economia del paese.

Per quanto riguarda invece la mancanza di personale delle dogane, credo che sia necessario trovare delle soluzioni condivise nell'interesse di Genova".

CCCXXX

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S.
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00596/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A CONSEGUENZE
MANCATO INTROITO I.C.I

"Il sottoscritto Consigliere Comunale del Gruppo Misto Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO

che l'intervento sul taglio dell'Ici, considerata un peso per i contribuenti ma una risorsa tra le più importanti per i Comuni porterà, come ha dichiarato l'Assessore Balzani, ad una "voragine" in un bilancio già ridotto all'osso rischiando il tracollo visto che non si ha la certezza di riempirla;

che in previsione di un ammanco nella cassa comunale di circa 187 mila euro totali, si dovrà pensare come sostituirlo a meno di ridurre drasticamente i servizi alla persona;

che in attesa di una futura riforma del sistema della finanza locale per garantire sul lungo tempo una stabilità economica, converrebbe fin da ora attingere a risorse da utilizzare nel breve periodo;

SI INTERPELLANO LE S.V. ILL.ME
PER SAPERE

Se per tamponare questa drammatica situazione in attesa di posizioni governative si stia già pensando una gestione preventiva;

Se sia opportuno, seguendo le indicazioni date da Bruxelles circa la ricerca di risorse per rimpinguare i bilanci nazionali, effettuare dei tagli degli stipendi d'oro, delle consulenze e dei titolari di posizioni;

Se alla luce di questa possibile scelta l'introduzione di figure come quella di Nando Dalla Chiesa sia in questo momento non opportuna.

Firmato: Bernabò Brea (G. MISTO)

In data: 6 Giugno 2008"

CCCXXXI

INTERPELLANZA 00602/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. FUSCO MARYLIN, IN
MERITO A REVISIONE MEZZI TRASPORTO
PUBBLICO PER SALITA PASSEGGERI DISABILI.

"Il sottoscritto consigliere comunale di Genova;

PREMESSO che il trasporto pubblico locale si basa sul principio della "mobilità sostenibile" in base al quale deve essere salvaguardata l'esigenza di avere un sistema efficace di mobilità urbana tale da consentire l'esercizio del proprio diritto alla mobilità da parte di tutti i cittadini;

CONSIDERATO CHE l'efficienza di tale servizio si misura dalla capacità di rendere accessibili le modalità di trasporto a tutta la collettività, è che è quindi necessario porre particolare attenzione ai disabili con difficoltà di deambulazione e su carrozzelle ;

RILEVATO CHE alcune linee di autobus come il 17, 17/, 18, 18/, 20, 33, 34, 36, sono dotate di pedane a movimento manuale mal funzionanti sia per la ruggine sia per il fatto che a volte s'incestrano per lo scarso uso da parte dei pochi disabili in circolazione, creando gravi disagi;

SOTTOLINEATO che uno dei punti deboli del trasporto pubblico è costituito dallo scarso comfort dei mezzi che ne pregiudica il "livello di benessere" di tutti i gli utenti;

**INTERPELLA LA SINDACO
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

allo scopo di sapere se intende intervenire sulla revisione dei mezzi di trasporto su strada, affinché sia possibile prevedere un dispositivo per la salita dei passeggeri disabili in carrozzella realizzato con sollevatore a comando elettroidraulico sostituendo così quelle a movimento manuale generanti gravi disagi.

Firmato: Fusco (IDV)
In data: 16 giugno 2008".

FUSCO (I.D.V.)

"Premesso che il trasporto pubblico si basa sul principio della "mobilità sostenibile" e quindi presuppone che debba essere garantito il diritto alla mobilità nel miglior modo possibile, e che l'efficienza di tale servizio si misura proprio dalla capacità di rendere accessibili le modalità di trasporto; rilevato che alcune linee di autobus sono dotate di pedane a movimento manuale che spesso si incastrano o per gli ingranaggi arrugginiti o per lo scarso uso da parte dei disabili in circolazione; sottolineato che uno dei punti deboli del trasporto pubblico è costituito dallo scarso comfort dei mezzi pubblici, interpellavo l'assessore allo scopo di sapere se intende intervenire sulla revisione di tali mezzi e, in caso di risposta affermativa, se prevede la possibilità di introdurre un dispositivo per la salita dei passeggeri disabili in carrozzella con sollevatore a comando elettroidraulico che vada a sostituire quello a movimento manuale".

ASSESSORE PISSARELLO

"Il tema è sicuramente importante perché la mobilità delle persone con problemi motori non è fine a se stessa, ma più noi riusciamo a rendere accettabile la mobilità di queste persone, più credo che garantiamo una doverosa restituzione di quello che una società ha il dovere di fare.

Quindi credo ci aiuti pensare di risolvere i problemi di queste persone, elevando la qualità del servizio per tutti: non è quindi una cosa che noi

dobbiamo pensare solo finalizzata a chi ha difficoltà motorie, ma questa è una cosa che ci aiuta a migliorare il servizio per tutti.

Nello specifico cosa è che AMT sta facendo? Negli ultimi anni i nuovi autobus sono stati tutti acquistati con pedana automatica e non è più previsto l'utilizzo di quelle manuali, quindi c'è il passaggio a meccanismi che l'autista possa comandare dalla posizione di guida. AMT oggi ha 184 veicoli dotati di pedana automatica che, per accordo con la consulta dei disabili, sono stati concentrate sulle linee 3, 7, 8, 17, 42, 20, 37, 39, 40. Si è quindi preferito fare una scelta di concentrazione in modo tale da poter dare la risposta a quello che dicevo in premessa, ossia che dobbiamo garantire che certe linee abbiano sicuramente la possibilità di dare mobilità ai disabili. Se noi le distribuiamo in maniera non organizzata sull'intera rete, una persona con difficoltà motorie si presenta ad una fermata e magari passa un bus ogni dieci dotato di pedana. Invece deve essere comunicato e certo che tutti gli autobus di quella linea sono dotati di pedana, in modo che il disabile sappia che su quella linea ha reale possibilità di viaggiare.

I futuri bus, mi conferma AMT, verranno acquistati con questa caratteristica e 9 sono in arrivo in questi giorni.

Aggiungo una cosa. La Giunta ha assunto la decisione di poter lavorare su sistemi attrezzati, in modo da scegliere degli assi forti dove si lavori anche sulle fermate: il viaggio comincia a terra e quindi noi dobbiamo, già a terra, predisporre fermate che diano alle persone con difficoltà motorie facilità di accesso. Questo costituisce un miglioramento complessivo della qualità per tutti".

FUSCO (I.D.V.)

"Volevo chiedere se gradualmente verranno sostituiti tutti i mezzi perché tra le linee elencate dall'assessore non ci sono, a parte alcune, quelle che ho indicato nell'interpellanza..... INTERRUZIONI Mi conferma che la sostituzione sarà graduale? Bene, allora mi ritengo soddisfatta della risposta dell'assessore".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

1 LUGLIO 2008

CCCX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO LUCIANO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE
SUI LAVORI NELL'AREA "CAVA DEI CAMALDOLI".....1

GRILLO L. (P.D.).....1
ASSESSORE SENESI.....2
GRILLO L. (P.D.).....2

CCCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, AL FINE DI ESTENDERE IL BENEFICIO
DELL'I.C.I. PER LA PRIMA CASA ANCHE ALLE ABITAZIONI
CONCESSE IN COMODATO.2

BASSO (F.I.).....2
ASSESSORE BALZANI.....4
BASSO (F.I.).....5

CCCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO GUIDO, BERNABO' BREA, GARBARINO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PALAZZINE IN COSTRUZIONE AI LATI
DELL'INGRESSO PRINCIPALE DELLO STADIO DEL NUOTO DI
ALBARO.....5

GRILLO G. (F.I.).....5
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....6
ASSESSORE MARGINI7
GRILLO G. (F.I.).....7
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....8

CCCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DANOVARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A

SITUAZIONE FINMECCANICA A SEGUITO ACQUISIZIONE DRS TECHNOLOGIES.8

DANOVARO (P.D.)8
ASSESSORE MARGINI9

CCCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATA VIGILANZA E CONSEGUENTE INCURIA ZONA CARIGNANO, IN PARTICOLARE NELL'AREA PROSPICIENTE LA CHIESA DEL SACRO CUORE.11

GAGLIARDI (F.I.)..... 11
ASSESSORE SCIDONE..... 12
GAGLIARDI (F.I.)..... 13

CCCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RISSA IN STRADA IN VIA MINGHETTI A CORNIGLIANO.13

LECCE (P.D.)..... 13
ASSESSORE SCIDONE..... 14
LECCE (P.D.)..... 14

CCCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO E VASSALLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUANTO EMERSO NEL CORSO DEL CONVEGNO "IL DIRITTO ALLO SVILUPPO, IL RUOLO DEI COMUNI" SUI POSSIBILI SVILUPPI DI IRIDE S.P.A. 15

GRILLO G. (F.I.)..... 15
VASSALLO (P.D.) 16
SINDACO..... 16
GRILLO G. (F.I.)..... 18
VASSALLO (P.D.) 18

CCCXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., MALATESTA, ARVIGO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD UTILIZZO DELLE FORZE ARMATE NELLA CITTÀ DI GENOVA. 19

GRILLO G. (F.I.)..... 19

MALATESTA (P.D.)	19
GUERELLO – PRESIDENTE	20
MALATESTA (P.D.)	20
SINDACO	21
GRILLO G. (F.I.)	23
CCCXVIII ALLONTANAMENTO DALL’AULA DEL CONSIGLIERE CECCONI PER INTEMPERANZE	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
CECCONI (F.I.)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
CECCONI (F.I.)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	24
PASERO (P.D.)	24
COSTA (F.I.)	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
COSTA (F.I.)	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
DANZI - SEGRETARIO GENERALE	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
CCCXIX ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DA PARTE DEL PRESIDENTE NEI CONFRONTI DEL GRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE A SEGUITO DELL’EPISODIO VERIFICATOSI NEL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE RIEVOCATIVA DELLA RIVOLTA DI GENOVA CONTRO IL GOVERNO TAMBRONI	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
CCCXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A FONDI PER EDILIZIA RESIDENZIALE	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27
LO GRASSO (ULIVO)	28
COSTA (F.I.)	28
MUROLO (A.N.)	29
LO GRASSO (ULIVO)	29
BRUNO (P.R.C.)	29
CCCXXI MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE	29
COSTA (F.I.)	30
PRATICÒ (A.N.)	31
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	32
CENTANARO (L. BIASOTTI)	33

BASSO (F.I.)	33
VASSALLO (P.D.)	34
ASSESSORE PISSARELLO	35
COSTA (F.I.)	36
PRATICO' (A.N.)	38
PIANA (L.N.L.)	38
BRUNO (P.R.C.)	39
COSTA (F.I.)	39
GUERELLO – PRESIDENTE	39
CCCXXII MOZIONE 00585/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. VASSALLO GIOVANNI, COZZIO LUISA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A STRUTTURE E SERVIZI SANITARI ESSENZIALI MUNICIPIO VALPOLCEVERA.	40
VASSALLO (P.D.)	41
PIZIO (F.I.)	42
MUROLO (A.N.)	42
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	43
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	43
COZZIO (P.D.)	44
VASSALLO (P.D.)	44
ASSESSORE PAPI	45
LAURO (LISTA BIASOTTI)	46
PASERO (P.D.)	46
COSTA (F.I.)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	48
VASSALLO (P.D.)	48
GUERELLO – PRESIDENTE	48
VASSALLO (P.D.)	49
CCCXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00395/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO AD INSTALLAZIONE AUTOVELOX NELLE STRADE PERICOLOSE.	49
CCCXXIV INTERPELLANZA 00508/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A DEROGHE AI TAXI SU UTILIZZO STRADE CITTADINE.	49
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	50
ASSESSORE PISSARELLO	51
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	51
CCCXXV INTERPELLANZA 00576/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROVVEDIMENTI DI	

IGIENE URBANA TRATTI MARCIAPIEDI PROSPICIENTI EDIFICI E ATTIVITÀ COMMERCIALI.....	51
BALLEARI (F.I.)	52
ASSESSORE SENESI	53
BALLEARI (F.I.)	54
CCCXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO IN MERITO ASSENZA CONSIGLIERI IN AULA.	54
GRILLO G. (F.I.)	54
CCCXXVII INTERPELLANZA 00584/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE "BRUCO"	54
LAURO (LISTA BIASOTTI)	55
GUERELLO – PRESIDENTE	55
LAURO (LISTA BIASOTTI)	55
GUERELLO – PRESIDENTE	56
LAURO (LISTA BIASOTTI)	56
ASSESSORE MARGINI	56
LAURO (LISTA BIASOTTI)	57
CCCXXVIII TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S. DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00586/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A RIPRISTINO VECCHIO PERCORSO LINEA 32 AMT	57
CCCXXIX INTERPELLANZA 00595/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PROBLEMATICHE DOGANE GENOVESI. 58	
MUROLO (A.N.)	58
ASSESSORE MARGINI	59
MUROLO (A.N.)	60
CCCXXX TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE R.S. DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00596/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CONSEGUENZE MANCATO INTROITO I.C.I.....	60
CCCXXXI INTERPELLANZA 00602/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. FUSCO MARYLIN, IN MERITO A REVISIONE MEZZI TRASPORTO PUBBLICO PER SALITA PASSEGGERI DISABILI.	61

FUSCO (I.D.V.)	62
ASSESSORE PISSARELLO	62
FUSCO (I.D.V.)	63